SECONDA EDIZIONE

TORINO · Anno 74 · Num. 100 · Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-548

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 25-26 Aprile 1940 Anno XVIII · Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Alla Camera, presente il Duce

Giornalismo, radio, teatro e cinema strumenti di propaganda e di difesa

La relazione di Pavolini sull'opera del Ministero della Cultura Popolare - L'attività in tempo di pace e nelle contingenze attuali - Affermazioni della civiltà e della potenza della razza italiana nel mondo

Roma, giovedì sera.

Nel corso di una lunga riunione in assemblea plenaria la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha votato — dopo avere ascoltato l'annunziato discorso del Ministro Pavolini — il Bilancio del Ministero della Cultura Popolare, ha discusso ed approvato il Bilancio degli Esteri ed ha iniziato l'esame del Bilancio del Ministero dell'Interno.

Alle 9,30, quando il Presidente Grandi dichiara aperta la riunione, l'aula è già affollatissima in tutti i settori. Al banco del Governo sono presenti i Ministri Ciano, Muti, Pavolini, Bottai, Thaon di Revel, Host-Venturi e i Sottosegretari De Marsanich, Amicucci, Buffarini Guidi, Pricolo, Benini, Nannini, Del Giudice, Russo, Cianetti, Cavagnari. Dalla tribuna della stampa assistono alla riunione moltissimi giornalisti anche stranieri.

Poco dopo entra il Duce. La Camera sorge in piedi acclamandolo entusiasticamente fra grida: « Duce! Duce! ». Alla lunga vibrante manifestazione prende viva parte anche il pubblico delle tribune. Il Presidente ordina il « Saluto al Duce » e la Camera risponde con un poderoso « A noi! ».

L'omaggio a Marconi

Approvato il verbale, il Presidente si alza in piedi imitato dal Duce, dai Ministri e da tutti i Consiglieri Nazionali. Egli dice:

« E' questa la prima volta che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni si trova adunata il 25 aprile, giorno che diede i natali a Guglielmo Marconi. Sono appena tre anni che Guglielmo Marconi non è più di questa vita terrena e noi stessi, che avemmo il privilegio di conoscerlo e di averlo in mezzo a noi, uomo della nostra generazione, già sentiamo la sua figura fuori dei confini dell'umano, nelle proporzioni gigantesche del Genio che ha fissato nuovi termini e nuove sorgenti di forza alla vita dell'umanità.

« Egli fu davvero il signore degli spazi, il trionfatore del mistero, rimanendo sino all'ultimo la vedetta più avanzata verso l'invisibile. Ma fu nello stesso tempo italiano ardente, combattente in guerra, all'avanguardia sempre con gli audaci, milite devoto di Mussolini e inflessibilmente fedele alla Causa della Rivoluzione fascista. Decine di milioni di antenne sparse su tutto il mondo stanno a segnare le vie del cielo che egli scoprì e con esse la sua gloria e il suo nome.

« Il Duce ha voluto che questo giorno 25 aprile sia solennità civile a testimoniare omaggio reverente orgoglioso e imperituro degli italiani viventi e futuri a questo grande Genio della nostra razza. L'assemblea della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si associa al tributo di omaggio della Nazione ».

Vivissimi generali prolungati applausi salutano le parole del conte Grandi.

Viene ripresa la discussione del Bilancio del Ministero della Cultura Popolare. Il relatore della commissione generale del bilancio, Armenise, rinuncia a parlare. Sale alla tribuna, accolto da vivissimi prolungati applausi, il Ministro Pavolini.

Parla il Ministro

Il Ministro premette che l'attività del dicastero che il Duce denominò della Cultura Popolare è — nella sua omogeneità — così varia di forma che dovrà limitarsi a toccarne i punti particolarmente importanti o caratteristici. In un settore — quello turistico — gli avvenimenti internazionali hanno inciso profondamente. In tutto il mondo, il turismo da nazione a nazione, da un continente all'altro, si è pressochè arrestato; ciascun Paese si ripiega sul turismo interno dove e nei limiti in cui esso resti possibile.

Da noi, dopo la flessione della fine del 1938 aggravatasi nel 1939, la situazione si è fatta stazionaria con una lieve differenza in più rispetto a quella degli altri Paesi d'Europa. Finito l'afflusso straordinario verso i porti d'imbarco italiani per le destinazioni di oltre Atlantico e d'Estremo Oriente, limitate correnti turistiche permangono specie col Belgio, la Jugoslavia, l'Olanda, la Svizzera, l'Ungheria. La propaganda non è stata però interrotta; essa, se non oggi, fruttificherà domani. Il nostro sforzo si è volto a favorire le poche correnti turistiche superstiti ed anche a incrementare, nei limiti del possibile, il turismo interno, il che ha portato a risultati apprezzabili specie per le stazioni invernali e per città sedi di determinate grandi manifestazioni.

Ma il più della nostra azione si concentra su tre obiettivi: preservare l'esistente attrezzatura alberghiera, approfittare anzi della sosta per potenziarla in vista di quello che sarà il turismo del dopoguerra. Infine, tirando le somme della passata esperienza e in attesa che riprendano su vasta scala le esperienze nuove, riordinare razionalmente le istituzioni turistiche. In quanto agli alberghi, contributi per sei milioni si sono erogati quest'anno a beneficio di 1200 aziende per alleggerirle degli interessi passivi dei vecchi debiti. Dal camerata Revel ho ottenuto affidamenti che lo stanziamento di tali provvidenze tornerà all'iniziale misura del 1932. Per quel che riguarda gli sgravi fiscali la questione è già stata risolta mercè una precisa circolare del Ministro delle Finanze.

Nel settore dello spettacolo invece le contingenze non hanno influito sul ritmo ascensionale del teatro e del cinema. Il 16 gennaio ultimo scorso, inaugurando la nuova sede del Centro Sperimentale di Cinematografia, il Duce dette alla cinematografia italiana una consegna estremamente impegnativa: il primato.

Una consegna del Duce

« Pensiamo — dice il Ministro — che l'unico modo per tenervi fede seriamente sia di procedere tappa per tappa — senza bruciarne alcuna — sulla lunga via del perfezionamento, tenendosi lontani dall'infatuazione del « tutto fatto », come dalla geremiade del « tutto da fare » (*approvazioni*). All'inaugurazione del Centro ebbi occasione di specificare alcune direttive di carattere immediato per l'ulteriore ascesa: miglioramento qualitativo dei filmi importati; integrale utilizzazione dei prodotti delle importazioni a beneficio dei produttori e di quel noleggio che dia vita a imprese produttrici; maggiore continuità e organicità delle imprese produttrici, incremento della esportazione.

« A questo proposito sarà utile una parola chiara: è vero, e l'esperienza californiana lo indica, che in quella peculiare arte che è il cinema, dove tecnica e organizzazione hanno parte larghissima, avvalersi anche dell'esperienza altrui è naturale e proficuo. Inoltre il nome di registi o di interpreti stranieri largamente noti può aprire alla produzione nuovi mercati facendovi conoscere a loro volta registi e artisti nostri. Ma lo scopo è frustrato e l'esperimento diviene negativo ai fini nazionali se non si tratta di collaborazione fra alcuni elementi stranieri e un complesso artistico e tecnico in maggioranza italiano; se soprattutto la pellicola non tende, pur valendosi di un contributo tecnico straniero, a presentarsi in Italia e fuori come espressione del gusto nostro e della nostra mentalità (*vivi applausi*). Chi tenta meccanici trapianti di complessi esteri fra le pareti dei nostri studi per la produzione di filmi in ogni senso stranieri, sappia che non gli competerà — e salvo ogni altra remora di controllo — nessuna delle agevolazioni disposte per i produttori di pellicole nazionali (*applausi*).

La parola d'ordine pel teatro

« Altre direttive sono: la moltiplicazione del pubblico cinematografico e il miglioramento qualitativo della produzione nazionale (*approvazioni*). Anche qui un indubbio progresso, tanto più apprezzabile specie nell'ultimo anno in quanto coincidente col fortissimo incremento quantitativo. E' entrata adesso in vigore la legge che istituisce il nulla osta ministeriale preventivo e con essa la norma corporativa per la disciplina dell'esercizio dell'attività di produzione dei filmi. Al progressivo perfezionamento del giornale « Luce » seguirà perciò l'incremento dei documentari propriamente detti.

« Nel teatro la parola d'ordine per il nostro lavoro è duplice: quantità degli spettatori; qualità degli spettacoli. Affinare al massimo quanto ha luogo sul palcoscenico; allargare alle masse le platee o la possibilità di accedervi.

« In campo lirico abbiamo assistito a una polemica sulla figura dei sovrintendenti dei grandi enti lirici ».

Il Ministro afferma che il soprintendente musicista è da preferire purchè possegga sperimentate doti di organizzazione; illustra quanto si è fatto per incitare e valorizzare lo sforzo creativo dei musicisti. Si tratta di far vivere nel tempo quella fondamentale espressione del teatro italiano che è il melodramma.

« Non possono bastare — dice poi il Ministro — le esecuzioni di un repertorio gloriosissimo, sì, ma che restando fisso ed immutabile finirebbe fatalmente per appartenere al passato. Occorre anche senza soluzione di continuità la creazione viva delle nuove generazioni musicali. (*Approvazioni*). Da quest'anno funzionerà in Firenze il centro nazionale di avviamento al teatro lirico.

« Nei teatri di prosa si è verificato una nettissima ripresa; grande aumento degli incassi; indubitabile miglioramento di compagnie, regia, scenografia, repertorio. Le provvidenze governative e corporative hanno dato il loro frutto. Ma se si vuole che esso non rimanga isolato occorre che sulla via dimostrata buona dalla esperienza si prosegua senza incertezza. E' per questo che all'atto in cui le compagnie, quasi tutte fortunatissime, si scioglievano in un clima di pericolosa euforia per tentare troppe e troppo arrischiate combinazioni siamo intervenuti con un drastico richiamo alla disciplina.

« Lo Stato continuerà ad aiutare le compagnie; ma questo aiuto non costituirà per nessuna un incentivo ad adagiarsi disordinatamente in un livello mediocre, sibbene un premio per coloro che tendono con assoluta disciplina di energie alla suprema perfezione.

Spettacoli di prosa all'aperto

« Al sabato teatrale, come ai concerti di fabbrica, come agli spettacoli dell'« Estate musicale » e dei Carri di Tespi, continueremo a dare un crescente sviluppo, in ciò facilitati dall'accordo concluso fra il Ministero e l'Opera Nazionale Dopolavoro. Ma la nostra speranza è che la formula mussoliniana del Teatro dei ventimila non si attui solo in quanto al pubblico, sibbene anche nel senso di dare vita a espressioni d'arte che, destinate a questo pubblico rinnovato, popolare, nel senso totale e corporativo della parola, esprimano e consacrino il nostro tempo. E' perciò che fin da quest'anno alterneremo agli spettacoli della Estate musicale alcuni grandi spettacoli di prosa all'aperto: e ciò non solo in stagioni in complesso riservate — per la loro natura — a pubblici particolari, come quelle del Maggio musicale fiorentino e di Venezia, ma anche nei massimi tra i teatri popolari all'aperto ».

Il Ministro parla quindi della nuova disciplina giuridica del diritto di autore rilevando che nuovi rapporti sono stati per la prima volta regolati con provvedimenti relativi al contratto di edizione, alla protezione delle opere cinematografiche, radiofoniche, televisive, fotografiche e fonografiche, con norme disciplinanti il collocamento del repertorio del teatro e degli scambi teatrali con l'estero, con disposizioni, infine, riguardanti i diritti degli artisti sul plus valore delle opere e delle arti figurative.

Per la difesa della razza

« Da un anno, continua il Ministro, funziona al Ministero per la C. P. l'ufficio razza, esso ha impiantato e viene sviluppando sia con le sue sezioni permanenti: bibliografia, emerografia, fotografia documentaria anti-ebraica, sia con pubblicazioni, sia infine con indagini particolari, quale quella sulle popolazioni dell'Impero e quella sulle popolazioni stanziate nelle Bonifiche Pontine, tutta un'opera intesa a divulgare il razzismo italiano non meno che ad approfondirne i fondamenti ideali e scientifici. Opera che troverà un suo riassunto alto ed appassionante nella prima Mostra nazionale della razza. Il Duce ne ha fissato la inaugurazione per il 21 luglio.

« Nell'ampia crescente attività della Direzione generale per la propaganda merita speciale rilievo quanto di nuovo si è fatto per la irradiazione della cultura. Nel campo degli studi sociali si è ovviato alla mancanza di organi che all'estero tenessero il contatto con gli esponenti del mondo sindacale ed economico fornendo loro notizie ed orientamenti sul corporativismo fascista; nel contempo informando noi del movimento sociale negli altri Paesi. Sono stati istituiti perciò gli « osservatori sociali » ad Atene, Belgrado, Berlino, Bucarest, Budapest, Ginevra, Londra, Madrid, Parigi, Rio de Janeiro, Washington, Sofia.

« In collaborazione con l'E. 42 si prepara il piano dei congressi internazionali che si svolgeranno durante ed entro l'Esposizione. Non ostante le difficoltà odierne, già 135 congressi internazionali sono stati assicurati a Roma; per 108 le trattative sono ormai giunte a conclusione; altri 110 sono allo studio. L'Università radiofonica italiana — ordinata in corsi elementari, medi e superiori, più un complesso annuo di 210 conferenze culturali destinate alle singole Nazioni — propaga fra centinaia di migliaia di alunni il libro italiano. Nel campo del libro, mentre la Direzione generale per la stampa italiana provvede alla revisione annuale può dirsi terminata la bonifica libraria ».

Il Ministro rileva che su 1472 opere segnalate dalla Commissione, ben 918 sono state ritirate per l'iniziativa degli stessi editori, pienamente consci dell'opportunità del provvedimento. Così soltanto 425 opere sono state sequestrate, 40 hanno avuto divieto di circolazione, 45 divieto di ristampa, 74 divieto di vendita su bancarelle, e 4 hanno ottenuto il permesso di ristampa previe modifiche.

Giornalismo e radio

« Il giornalismo fascista ha raggiunto la sua unità per effetto di una disposizione del Segretario del Partito, Muti. Non vi sono più quotidiani del Partito e quotidiani che tali non sono; ma soltanto giornali fascisti. Il rinnovamento dei quadri è stato facilitato altresì dall'istituzione della pensione ai giornalisti, provvidenza che dà all'Italia un altro primato sociale: primo passo — nell'attuale misura — verso la mèta additata in questo settore da Arnaldo Mussolini, la cui lungimirante bontà continua ad essere nella vita del giornalismo italiano una grande forza viva ed operante. (*Vivissimi e generali prolungati applausi*).

A lato del giornale e dello spettacolo la radio raggiunge ogni giorno con le sue parole ed armonie un maggiore numero di italiani. L'organizzazione radiofonica italiana è adesso quella che si esprime nel maggior numero di lingue. In mezzo alla « guerra radiofonica » che empie gli Stati di voci e di controvoci, l'Italia è sempre più vastamente ascoltata per la perfezione tradizionalmente aggiornata della sua attrezzatura tecnica non meno che per il timbro veritiero del suo notiziario e del suo commento (*approvazioni*).

Il 22 maggio 1936-XIV il Ministro per la Stampa e la Propaganda, Galeazzo Ciano, parlava della « nostra politica nei riguardi della stampa: politica che si sintetizza nella parola verità. Idolatria della verità nuda, schietta, integrale, sempre, quando è grata e specialmente quando non lo è ».

(Segue in 5.a pagina)

Sbarco di artiglierie

Le operazioni di sbarco ad Oslo di artiglierie di medio calibro tedesche

Apprensioni e allarmismi

A Parigi si teme un'azione dei germanici in Svezia

Segnalazioni di preparativi nel Baltico - Confuse e scarse notizie dal fronte scandinavo

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Parigi, giovedì sera.

Le Camere hanno riaperto oggi i loro battenti, ma questa sera o domani esse saranno chiusi di nuovo, e fino al 16 maggio prossimo, e cioè per tutta la durata della sessione dei Consigli Generali.

Alla ripresa, tanto a palazzo Borbone quanto al Lussemburgo si riprenderà la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo, il cui aggiornamento venne provocato dalla guerra in Scandinavia.

Quest'oggi l'on. Reynaud si presenterà davanti alla Commissione degli Affari Esteri della Camera per riferire sulla situazione internazionale e specialmente per fare dichiarazioni sui rapporti franco-italiani. Si limiterà egli a ripetere su tali rapporti quanto ha già detto davanti all'analoga Commissione senatoriale, oppure terrà conto delle reazioni provocate dalle dichiarazioni precedenti?

Interrogativi

La guerra di Norvegia si estenderà alla Svezia così da diventare la guerra di Scandinavia?

Secondo la stampa francese tale eventualità si profila d'ora in ora sempre di più. Fra Stoccolma e Berlino non si è verificato nulla di nuovo nelle ultime ventiquattro ore. Si afferma però che vi è molto movimento in tutti i porti tedeschi del Baltico, ove numerosi piroscafi sarebbero caricati senza sosta con uomini e materiale bellico di ogni specie. Le forze tedesche ed il materiale sono destinati ad un attacco contro la Svezia, o invece sono avviati a rinforzare le posizioni tedesche in Norvegia?

Per il momento a Parigi — per quanto sia forte l'intenzione di fare apparire imminente la minaccia tedesca contro la Svezia — non si è in grado di rispondere all'interrogativo.

Qualche giornale, e soprattutto l'« Epoque », si dimostra sorpreso che la Germania non abbia già attaccato la Svezia, onde prevenire i suoi preparativi di difesa. Si prospetta come una necessità tedesca l'invasione della Svezia, perchè si pretende che tale necessità sia imposta dalla difficile situazione in cui si troverebbe la Germania in Norvegia.

Notizie non controllate, riferiscono episodi e incidenti della lotta, tentando di far credere che gli alleati si trovino dovunque in posizione favorevole; ma di tali notizie — destinate al grosso pubblico — gli esperti militari tengono poco o nessun conto.

I più ottimisti fra loro dichiarano che le operazioni militari in Norvegia non possono avere presentemente alcun carattere decisivo e che esse sono d'ordine preliminare. Altri esperti militari osservano che sarebbe temerario voler dare delle indicazioni precise, poichè le informazioni possedute sono estremamente confuse e soltanto fra parecchi giorni sarà possibile farsi una opinione sulla piega degli avvenimenti.

Si ammette intanto che le Divisioni tedesche sbarcate ad Oslo hanno ricevuto dei mezzi importanti, trasportati attraverso lo Skager Rak. « Esse — scrive il critico del « Journal » — sono provviste del materiale più potente, e particolarmente di carri di assalto e di autocarri pesanti: esse sono non solamente più numerose, ma meglio attrezzate che le truppe sbarcate sulla costa ovest a Bergen e a Trondhejm.

Notizie scarse

Sulle truppe alleate non si posseggono che delle informazioni sommarie, fornite dai comunicati e dai giornali inglesi. Si sa ormai che il loro sbarco principale ha avuto luogo a nord e a sud di Trondhjem. E' in tale regione che gli elementi alleati sopraggiunti, dai diversi punti di sbarco sono entrati in contatto con le truppe tedesche, constatando con sorpresa che esse erano in quantità molto superiore a quella supposta.

Il *Petit Parisien*, non tenendo in alcun conto un fascio di informazioni cervellotiche, dichiara che non è possibile dire se Trondhjem sia accerchiata dagli alleati, come non si può dire del resto se Hamar sia tuttora in mano dei tedeschi, se essi siano ancora ad Elverum o occupino ancora Lillehammer. Niente di ufficiale neppure sull'esito dei combattimenti fra tedeschi e norvegesi nelle regioni di Bergen e Stavanger.

In guerra si dovrebbe — essi dicono — presumere: nessuna nuova brutta nuova, tuttavia aggiungono « non vogliamo niente concludere in dipendenza dell'insufficienza e della confusione delle notizie ».

Oltre la minaccia tedesca contro la Svezia viene agitata — senza alcun serio elemento d'appoggio — una minaccia tedesca contro la Jugoslavia, poichè si considera che la Germania, provocando una dispersione di forze franco-inglesi nell'est europeo, dopo la dispersione provocata nel nord, potrebbe sferrare con maggiori presunzioni di successo la sua offensiva sul fronte occidentale.

Secondo notizie dalla Svizzera, von Mackensen, ambasciatore a Roma, dovrebbe aver portato dalla Germania per conto di Hitler un promemoria.

F. dal Padulo

Il bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

« Nulla da segnalare ».

Tra Reich e Ungheria

Clodius a Budapest

Trattative economiche e incontri con Teleki e Csaki

Budapest, giovedì sera.

Il Ministro Clodius, commissario del Reich per gli Affari Commerciali ed Economici del sud-est, è giunto stamane qui per via aerea proveniente da Bucarest.

Egli trascorrerà due giorni nella Capitale ungherese, dove si incontrerà col Ministro ungherese del Commercio, Vargha, e le altre autorità competenti sull'argomento degli affari economici in corso.

Clodius avrà anche un colloquio col conte Paolo Teleki, Primo Ministro, e col conte Csaky, Ministro degli Esteri.

Il comunicato tedesco

Vittorioso scontro navale fra esploratori germanici e grosse siluranti francesi

L'incontro all'imbocco dello Skager-rak — Breve lotta e fuga verso occidente — Un incrociatore colpito gravemente — Due sommergibili britannici affondati

Berlino denuncia l'inizio da parte inglese degli attacchi a città aperte

Berlino, giovedì sera.

L'Alto Comando dell'Esercito germanico comunica:

« A 30 Km. al nord-est di Narvik nostri reparti si oppongono combattendo a delle forze nemiche considerevoli. Narvik è nuovamente stata fatta segno ad accaniti attacchi da parte delle forze navali britanniche.

« Dopo aver occupato Steinkjer, al nord di Trondhjem, dopo una debole resistenza opposta dal nemico, le truppe tedesche hanno fatto prigionieri ed hanno occupato un certo numero di posizioni importanti. Per questo fatto la regione di Trondhjem verso la frontiera svedese si trova assicurata dal nord.

« L'avanzata rapida continua nella regione d'Oslo, dirigendosi al nord ed al nord-est.

« Appoggiate da forze aeree le truppe tedesche hanno infranto il tentativo nemico di stabilirsi nuovamente in terraferma, e lo si è costretto ad una ritirata particolarmente disordinata.

« Due sottomarini sono stati distrutti dai nostri apparecchi da caccia nello Skagerrak.

« Una squadriglia di esploratori ha stanato, mezzo nascoste dalla nebbia, un gruppo di grosse torpediniere francesi ancorate a poca distanza dell'imboccatura occidentale dello Skagerrak.

« Non ostante la superiorità numerica delle navi nemiche, gli esploratori tedeschi sono passati immediatamente all'attacco. Dopo una breve lotta, il nemico s'è allontanato a grande velocità, dirigendosi verso occidente.

« Due cacciatorpediniere norvegesi sono stati posti al servizio della marina tedesca, con equipaggio germanico.

« L'aviazione ha effettuato un'azione di ricognizione il 24 aprile sui settori centrale e settentrionale del Mare del Nord fino all'altezza delle isole Shetland ed al di sopra della Norvegia.

« Gruppi di apparecchi da combattimento hanno tagliato le comunicazioni del nemico al nord di Lillehammer-Trondhjem-Bergen ed hanno bombardato colonne nemiche in marcia. Concentramenti di truppe e punti d'appoggio, situati in parte ad una piccola altezza della costa norvegese sono stati attaccati dall'aviazione tedesca.

« Un incrociatore munito di un dispositivo anti-aereo che era stato gravemente danneggiato, è stato posto fuori combattimento. Tre aeroplani britannici del tipo « Lockheed Hudson » ed un altro del tipo « Hampton-Herford » sono stati abbattuti sul Mare del Nord ed un altro apparecchio nei dintorni di Aalborg. Due aeroplani tedeschi non sono rientrati alla base.

« Come è già stato annunciato, aeroplani britannici hanno sorvolato l'isola di Sylt.

« In tale occasione essi hanno lanciato bombe sulla stazione balneare di Wenningstedt, dove diverse case sono state danneggiate. Nella notte del 24 aprile aeroplani nemici hanno ancora lanciato bombe sulla piccola città di Heide (Slesvig Holstein), sebbene non vi sia alcun obbiettivo militare a Heide e nei dintorni, per tal fatto il nemico ha cominciato la guerra aerea contro le località aperte e senza importanza militare.

« Ad occidente: Nulla da segnalare.

« Alla frontiera due aeroplani francesi sono stati abbattuti dalla D.C.A. Un aeroplano germanico non è ritornato alla base ».

Sette centri norvegesi bombardati dagli aerei

Londra, giovedì sera.

L'Agenzia Telegrafica Norvegese comunica che aeroplani tedeschi hanno bombardato i seguenti centri: Sandsoey, Angvik, Aandalsnaes, Sundalsoeira, Hoepanger, Aalesund e Molde.

La lotta nella bufera di neve

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Londra, giovedì sera.

Il News Chronicle di stamane pubblica la prima corrispondenza di guerra mandata da un inviato speciale al seguito delle truppe alleate che attualmente operano al nord di Trondhjem.

Il giornalista dice che, mentre gli inglesi, francesi e norvegesi respingono con successo i tedeschi verso i punti dai quali erano partiti, facendo base ad Oslo, l'accerchiamento di Trondhjem da parte degli alleati richiede ancora della preparazione prima che possa essere lanciato l'attacco finale.

La corrispondenza continua dicendo che una fitta nevicata cadute ieri, oscurando la visibilità, ha consentito ai tedeschi di raggiungere posizioni adatte per uno schieramento di battaglia, battaglia che si aspetta abbia luogo entro questa settimana e dalla quale dovrebbe dipendere il possesso di Trondhjem.

Questa battaglia — secondo quanto pubblica il Daily Express — dovrebbe svolgersi a metà strada tra il fiordo di Trondhjem, occupato dai tedeschi, e quello di Namsos, occupato dalle forze alleate.

Nel primo fiordo i tedeschi avrebbero risalito lo stesso fino alla testata e avrebbero occupato la città di Steenkjer. Per contro i norvegesi vi terrebbero ancora il forte di Hegre, che si trova a poche diecine di miglia a oriente di Trondhjem e che domina la biforcazione ferroviaria dove la linea proveniente da Trondhjem si divide per salire verso Namsos.

Il giornale infine aggiunge che i tedeschi cercano con ogni mezzo di forzare il governo svedese a consentire il passaggio di materiale e di militari attraverso le linee ferroviarie che portano dal Baltico in Norvegia.

Leo Rea

Chamberlain non parlerà oggi ai Comuni

Londra, giovedì sera.

Si annuncia che il Primo Ministro Chamberlain non parlerà oggi ai Comuni.

Le perdite navali del Belgio dopo 7 mesi di guerra

Bruxelles, giovedì sera.

Ieri sera il Ministro della Marina Mercantile e delle Comunicazioni, Delfosse, parlando ai rappresentanti dell'armamento da carico e da passeggeri belga ha dichiarato: « Dopo i primi sette mesi di guerra il Belgio possiede cento navi stazzanti 31.780 tonnellate. Durante il conflitto ha perduto 40.000 tonnellate, 24 marinai e 9 ufficiali. Inoltre la marina peschereccia ha perduto 5 battelli e 19 marinai ».

Quali facilitazioni sarebbero chieste da Berlino alla Svezia

Dragamine tedeschi nelle acque svedesi?

Londra, giovedì sera.

Nella ultima edizione del Daily Express si legge che una nota dovrebbe essere rimessa oggi a Stoccolma dalla Delegazione commerciale tedesca. Questa chiederebbe che le navi svedesi siano unicamente utilizzate al traffico con la Germania e che gli impianti del porto di Lulea siano accresciuti immediatamente, allo scopo di permettere l'esportazione del minerale di ferro destinato alla Germania.

Il giornale pubblica inoltre un telegramma da Bruxelles affermante che i tedeschi si proporrebbero di occupare una o due isole Aaland allo scopo di impressionare la Russia. La Germania — sempre secondo il giornale — avrebbe insistito presso la Russia perchè questa ottenga dalla Finlandia l'assicurazione di rimanere neutrale.

I russi invierebbero dal canto loro con una certa celerità delle truppe ad Hangoe, nuova base sovietica al largo della costa della Finlandia.

Secondo i giornali di qui, dragamine tedeschi hanno percorso ieri le acque territoriali svedesi ed hanno tentato di liberare il passaggio minato dalla marina svedese. Sotto la minaccia delle batterie costiere le navi si sono ritirate, ma gli svedesi credono che col favore dell'oscurità i tedeschi continuino a dragare le acque minate.

Il censimento in Inghilterra delle cancellate di ferro

Londra, giovedì sera.

Il *Daily Express* di stamane sotto il titolo « Cancellate per gli armamenti » pubblica che il Controllo del ferro e dell'acciaio ha ordinato il censimento delle cancellate esistenti in tutta l'Inghilterra. Il giornale fa presente che l'attuazione di un tale provvedimento, che col materiale tratto potrebbe dar luogo alla costruzione di navi, carri armati, cannoni, munizioni, rovinerebbe la prospettiva delle strade e dei parchi inglesi. Ma d'altra parte il giornale aggiunge che questo censimento è inteso a conoscere quanto metallo si può trarre dalla mobilitazione di questa vasta riserva di materia prima.

L'imprevisto e la guerra

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, giovedì sera.

La guerra europea non è stata certo una sorpresa, ma sul suo svolgimento tutto è stato previsto tranne le cose che sono avvenute. Alla vigilia del conflitto, l'imminente alleanza anglo-russa si trasformò in un patto di amicizia russo-tedesco e, scoppiata la guerra, sono stati sufficienti quindici giorni per polverizzare uno Stato di trenta milioni di abitanti. Ad occidente — nel corso dell'inverno — i fronti erano immobili per il freddo, mentre nell'estremo nord, oltre il circolo polare, si impegnavano fra russi e finlandesi battaglie sanguinose.

* *

Nel lontano porto di Narvik vi è già qualche migliaio di morti tra marinai e soldati: un maggior numero di caduti che non ad occidente dove sono di fronte da parecchi mesi otto o dieci milioni di uomini e migliaia di cannoni. Non solo a Parigi, Londra e Berlino la vita continua il suo ritmo normale, ma anche in città francesi e tedesche situate a poche diecine di chilometri dal fronte di battaglia regna una sia pur relativa serenità; invece l'inquietudine torce gli animi a Stoccolma ed all'Aja e quei Governi hanno preso misure di sicurezza ben più severe dei paesi in guerra.

* *

Tutto era stato previsto, ma che i tedeschi occupassero la sola Norvegia, un paese nel quale non possono giungervi che per mare, con 1893 chilometri di costa sulla testa della Gran Bretagna, nessuno lo poteva immaginare. Ieri erano le mine ed i sottomarini del Reich che avevano il compito di intralciare la navigazione del Regno Unito; oggi la situazione è capovolta: mine e sottomarini inglesi tentano di sbarrare le strade marittime tra la Norvegia e la Germania. E per conquistare un porto, Trondhjem, i britanni devono impegnare l'esercito e non la marina, devono tentare di accerchiarlo sulla terra perchè dal mare sono impotenti.

* *

Tutto era stato previsto, non certo che i Balcani, la polveriera d'Europa, potessero restare assenti. Per oggi la più sicura previsione — anche ieri il Tempo riteneva il fatto inevitabile — è l'invasione della Svezia da parte dei tedeschi o degli alleati. Auguriamoci che il suo caso non costituisca un'eccezione alla regola.

f. a.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Nell'annuale della morte di due Caduti fascisti

Amos Maramotti commemorato al G.U.F. — L'omaggio degli allievi delle Scuole elementari a Cesare Odone

L'annuale della morte di Amos Maramotti e di Cesare Odone è stato celebrato stamane dagli studenti universitari alla Casa del Goliardo con un semplice ed austero rito religioso.

Nel Sacrario della sede del Guf il cappellano della Milizia Universitaria don Arialo, assistito da due fascisti universitari, ha officiato la Messa. Erano presenti il Federale, il Magnifico Rettore, una rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa, ed un folto stuolo di studenti. Al termine del sacro rito il Segretario Federale, tra la commozione di tutti i presenti, ha fatto l'appello del Caduto. Quindi incolonnati i fascisti universitari si sono recati alla Casa dei Sindacati ove dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio di Maramotti, hanno deposto una corona d'alloro. Al termine della cerimonia il Federale ha rinnovato l'appello del Caduto.

Contemporaneamente in corso Principe Oddone, all'angolo di via Santa Chiara, ove fu ucciso Cesare Odone, sono sfilati dinanzi alla lapide commemorativa gli allievi delle Scuole elementari «L. A. Muratori», «Leone Fontana» e «M. Lessona».

In serata, poi, alla Casa dei Sindacati e in corso Principe Oddone le Camicie Nere dei Gruppi rionali della città renderanno omaggio ai due Caduti.

La settimana autarchica dei mobili e prodotti dell'artigianato

La V Settimana autarchica dei mobili e prodotti dell'artigianato, iniziatasi lunedì 22 aprile, come era da prevedersi, ha incontrato l'incondizionato favore del pubblico. Nella giornata di oggi poi, dedicata esclusivamente alla vendita del prodotto nazionale, i commercianti praticheranno sconti e altre agevolazioni a quanti faranno compera del tipico prodotto italiano ormai definitivamente autarchico e di molto superiore al prodotto estero.

La festa dei tranvieri alla Consolata

Una tradizione che dura da quarant'anni

Al Santuario della Consolata si è svolta stamane l'annuale festa della Pia Unione Tranvieri, l'associazione che raduna un buon numero di dipendenti dell'Azienda tranviaria. Per l'occasione, ricorrendo quest'anno il quarantennio dell'Unione, il card. Fossati ha voluto con la sua presenza dare maggiore solennità al rito. Dopo la Messa egli stesso distribuì la Comunione pasquale ai presenti e rivolse loro — numerosi ed accompagnati per lo più dai famigliari — elevate parole di saluto, di cristiana pietà e d'augurio. Seguì la benedizione pontificale, impartita dallo stesso Cardinale. Il Rettore del Santuario, can. Capella ha poi fatto distribuire agli intervenuti un opuscolo-ricordo con la storia della Pia Unione.

Ammissione di bimbi e assunzione di personale alle colonie "Regina Margherita,,

Le Colonie alpine e marine «Regina Margherita», via Principe Amedeo 19, ricevono dal 1.o al 30 maggio p. v. le iscrizioni dei fanciulli d'ambo i sessi (età dai 6 e non oltre i 13 anni) non frequentanti scuole municipali, appartenenti a famiglie bisognose e benemerite della Patria. Ricevono pure domande per vigilatrici, cuoche e cameriere.

« Vent'anni »

E' uscito il n. 15, annata VII, di «Vent'anni», l'audace, aferzante, ardente quindicinale «di bonifica integrale» fondato da Guido Pallotta, e che tiene sempre più brillantemente il posto d'avanguardia nella stampa fascista «di punta». Il giornale prosegue nella sua vivace e scanzonata polemica sui fatti del giorno. Nel classico articolo «L'arme al fianco», Ferdinando Bonazzi fa «il punto» sugli avvenimenti internazionali, mentre vignette, fotografie e scritti vari completano l'interessante numero. Sull'Albania scrive Ather Capelli, dedicando al «Battaglione di Scanderbeg» un indirizzo di Guido Pallotta; nell'annuale della Marcia al Cardello, Furio di Della, ricorda Grioni; V. E. Carametti ricorda una data: «Italia, la Savoia e Nizza sono cedute alla Francia»; infine una bella, orgogliosa e virile pagina è dedicata all'Italia in grigioverde. «Botte, botte, sempre botte» è la squadristica pagina che completa «Vent'anni».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	33	34
MILANO	77	30	44

IL SOLE sorge domani alle 5.26; tramonta alle 19.29. — **LA LUNA** tramonta alle 5.56.

L'OROSCOPO DEL 26. — L'influenza di Saturno predominerà per tutta la giornata e la sua azione benefica faciliterà le occupazioni sedentarie e gli affari agricoli immobiliari e minerari. Al tramonto l'atmosfera potrà improvvisamente turbarsi per colpa di Urano, ma con un po' di prudenza nulla avremo a temere grazie a un magnifico raggio solare che alle ore 19 favorirà qualsiasi attività.

Maria Segato.

I SANTI DEL 26. — S. Cleto papa m., S. Aida, S. Marcellino papa m.

FUNZIONI DEL 26. — Maria Ausiliatrice: continua il mese titolare con funzioni alle ore 6, 17 e 20.15. — S. Secondo: ore 7 funzione mensile in onore della S. Famiglia. — S. Domenico: 9 Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri. — S. Maria delle Rose: 7.30 Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri, benedizione degli ammalati.

FIERE DEL 26. — Bardonecchia, Refrancore, Carrione Vercellese, Genova S. Fruttuoso (giorni 3), Voghera (PV).

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 68 sett.; Cagliari 31; Firenze 1; Genova 13; Milano 6; Napoli 5; Palermo 4; Roma 14; Torino 27; Venezia 19. — Numeri più in ritardo per tutte le ruote: 2 da 9 sett.; 43 da 8; 76 da 8; 90 da 8. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 56; Cagliari 42; Firenze 2; Genova 36; Milano 6; Napoli 38; Palermo 20; Roma 22; Torino 41; Venezia 7. — L'ambo nei vertibili ritarda: [illegible] 35.

Al "Nizza Cavalleria,,

Tre solenni cerimonie

alla presenza del comandante del Reggimento

Il giuramento degli ufficiali di nuova nomina e delle reclute - Lo scoprimento dei busti di Francesco Azzi e Lapo Nicolini - Il Museo Reggimentale

Stamane, nella caserma del Reggimento Nizza Cavalleria hanno avuto luogo tre solenni cerimonie: il giuramento degli ufficiali di nuova nomina e lo scoprimento dei busti in bronzo di due eroi, fulgide glorie del «Nizza» (l'uno alla memoria del tenente marchese Lapo Nicolini, medaglia d'argento, figlio del compianto Senatore, caduto nella grande guerra a Quota 12, dilaniato da una bomba a mano in un ardito corpo a corpo con gli austriaci; l'altro in memoria del sottotenente, medaglia d'oro, Francesco Azzi, figlio del Rettore Magnifico dell'Università, che cadde in Africa Orientale il 25 dicembre 1935, come è noto, caricando i nemici alla testa del suo squadrone) e la inaugurazione del nuovo Museo Reggimentale.

Le cerimonie si sono svolte alla presenza del comandante del Reggimento, colonnello conte Guglielmo Barbò di Casalmorano, delle rappresentanze delle autorità cittadine e delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Alle 10, nella sala del gran rapporto, dinanzi al glorioso stendardo del Reggimento, gli ufficiali di prima nomina hanno prestato il solenne giuramento. I dragoni della classe 1919-20, recentemente affluiti al Reggimento, nel cortile della caserma, inquadrati, hanno prestato a loro volta il giuramento e hanno dato un saggio corale eseguendo gli inni della Patria; quindi, in ordine perfetto, hanno sfilato davanti al Comandante.

Dopo la cerimonia i dragoni di «Nizza Cavalleria» rientrano nelle loro camerate

Alle 11, alla presenza anche delle famiglie dei due gloriosi Caduti, sono stati scoperti e benedetti i busti dei due eroi. Il comandante del Reggimento, con nobili parole e fra la commozione degli astanti, ha rievocato le superbe figure dei due Caduti sul campo del dovere esaltandone il sacrificio, esempio nobilissimo di ardimento.

Infine sono state inaugurate le sale del nuovo Museo Reggimentale che raccoglie i cimeli che ricordano i duecentocinquant'anni di esistenza gloriosa del Reggimento sempre fra i primi per i grandi cimenti della Patria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.:

Alessandria Germano, meccanico, **Diretto Anna**, ombrellaia.
Barbero Biagio, meccanico, **Bessó Italia**, operaia.
Barolo Angelo, operaio, **Barale Carmela**, operaia.
Boggiatto Giovanni, commerciante, **Albano Giuseppina**, pettinatrice.
Bordonaro Antonino, meccanografo, **Di Fede Adalgisa**, casalinga.
Brignolo Ferdinando, muratore, **Bergamasco Carmelina**, operaia.
Cacherano Giovanni, fabbro, **Cussotto Bianca**, bustaia.
Canuto Antonio, meccanico, **Ortona Clara**, casalinga.
Caramellino Lorenzo, meccanico, **Rinchini Caterina**, impiegata.
Cartagno Achille, fonditore, **Foghieri Carmelina**, sarta.
Castelli Giacomo, barista, **Bracco Adelaide**, impiegata.
Chiesio Pietro, elettricista, **Cocchinato Ines**, casalinga.
De Biasi Aldo, nichelatore, **Carsalo Giovanna**, operaia.
Dolce Francesco, formatore, **Tosarello Pia**, operaia.
Dosio Roberto, commerciante, **Patrucco Ines**, casalinga.
Ellena Mario, meccanico, **Borio Palmira**, commessa.
Ferrari Mario, scalpellino, **Maletto Clementina**, sarta.
Fino Giuseppe, impiegato, **Molle Olga**, impiegata.
Gambino Antonio, professore disegno, **Ronco Teresa**, casalinga.
Garisio Ernesto, meccanico, **Massa Mocon Maria**, casalinga.
Guerrini Rolando, commerciante, **Dellerba Lucia**, impiegata.
Marchetti Annibale, orefice, **Maniachioli Carolina**, casalinga.
Macchi Camillo, fattorino, **Bordigari Giulia**, bidella.
Moretti Pietro, falegname, **Carbotino Camilla**, operaia.
Negro Antonio, meccanico, **Zucca Maria**, sarta.
Panero Ettore, orefice, **Seragni Angiolina**, operaia.
Patrini Vincenzo, autista, **Caprera Maria**, sarta.
Fini Pietro, meccanico, **Caligaris Vittoria**, sarta.
Pistonio Girolamo, autista, **[illegible] Iscilina**, operaia.
Ragazzon Giuseppe, operaio, **Vairi Lodovica**, casalinga.
Ragis Alberto, meccanico, **Pentenero Teresa**, magazziniera.
Sassa Gastone, tornitore, **Rampini Rosina**, impiegata.
Stroppiana Antonio, elettricista, **Lupo Vittoria**, confezionista.
Valle Adolfo, tipografo, **Lamberti Ofelia**, impiegata.
Prasoma Augusto, muratore, **Favenati Anastasia**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 24 corr.:

Poles Teresa, [illegible], Vidili Renato, Bortolotto Ines, Lenotti Anna, Parrilo Carlo, Minetti Bruno, Borgna Giuliano, Boria Luciana, Botrone Luisa, Arcani Graziella, Alberto Maria, Chiaru Giovanni, Demaestri Marisa, Donegana Carla, Donegana Maria, Fenoglio Giorgio.

La Manifattura Tabacchi visitata dal Federale

Lo stabilimento del Regio Parco della Manifattura Tabacchi è stato visitato questa mattina dal Segretario Federale che si è cordialmente trattenuto con gli operai e le operaie. Ricevuto dal direttore ing. Franchi, dalla Fiduciaria provinciale, dal fiduciario del gruppo Chiesa camerata Dorato, dal camerata Gay e da altri dirigenti il Federale ha percorso i vari reparti del grande stabilimento. Prima si è soffermato nel nido d'infanzia ove i bimbi delle lavoratrici sono amorevolmente curati in un ambiente tutto candore di culle e di lini. Poi ha visitato i diversi settori ove vengono lavorati i sigari e le sigarette, le vaste camere di essicazione, gli imponenti macchinari che producono 720 sigarette al minuto, il complesso infine di questa industria che è destinata a soddisfare i gusti di centinaia di migliaia di fumatori italiani e stranieri.

Nel cortile della manifattura si sono poi adunati i 3300 tra operai ed operaie. In testa erano i mutilati ed i combattenti, seguiva poi l'imponente massa della maestranza femminile. Il Federale ha portato alla folla lavoratrice il saluto del Partito esprimendo la certezza che gli operai, i quali sanno lavorare duro e con tenacia, sapranno anche, quando verrà il momento, raggiungere quelle mète che il Duce vorrà indicare al popolo italiano. Il saluto al Duce ha concluso la visita del Federale. La maestranza ha entusiasticamente acclamato il nome del Fondatore dell'Impero.

Il vice-presidente del «Credito Agrario» riconfermato nella carica

Ci comunicano da Roma che con decreto del Duce il gr. uff. rag. Alfredo Longo, consigliere nazionale, è confermato vice-presidente dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, con sede in Torino. Il cav. dott. Carlo Capello ed il comm. rag. Dario Baldini sono confermati rispettivamente sindaco effettivo e sindaco supplente dell'anzidetto Istituto.

Tasse di circolazione per le automobili

La sede provinciale del R.A.C.I. comunica che il pagamento delle tasse sugli autoveicoli, con decorrenza 1.o maggio p. v., si può effettuare dal 26 corrente per i contribuenti che non abbiano ancora bollato per l'anno in corso.

Coloro invece che abbiano già pagata la tassa quadrimestrale gennaio-aprile, potranno effettuare il pagamento pure dal 20 andante, se presenteranno il disco scadente il 30 aprile.

La sede provinciale del R.A.C.I. per evitare affollamento agli sportelli, prega i contribuenti di non attendere gli ultimi giorni per il versamento della tassa di circolazione. Si rammenta che il servizio sarà effettuato come di consueto presso l'Ufficio Tasse del R.A.C.I., via Carlo Alberto 41.

Elenco importatori

Allo scopo di aggiornare l'elenco degli importatori le ditte che nel 1940 hanno avanzato domanda per importazione di merci dall'estero, potranno ritirare l'apposito modulo di denuncia a Palazzo Carour.

Il "tandem,, dell'amore

Quella del «tandem» è moda ormai consacrata. Curve sul manubrio le coppie numerose, montate sul lucido veicolo passano velocemente pedalando all'unisono.

— Prestami il tuo «tandem» — chiese l'altro giorno Giorgio a Carlo — tanto tu hai bisticciato con Mariuccia. Ti basterà la bicicletta.

Carlo, al quale il moderno velabile ricordava la bella scontrosa, accondiscese.

— Chi porti?

— E' un segreto — rispose Giorgio.

Ma purtroppo non rimase tale. Infatti, il giorno del prestito Carlo stava pedalando sulla sua vedova bicicletta lungo una strada appena fuori di barriera quando venne velocemente sorpassato da un «tandem». Giorgio era chino sul primo manubrio, mentre sul secondo...

— Ehi, ferma! — gridò Carlo iniziando il veloce inseguimento.

Davanti erano in due a pedalare. Cominciò così una lotta alla distanza, lunga ed estenuante; finalmente Carlo riuscì a raggiungere i fuggitivi. Raggiuntili li costrinse ad arrestarsi e a scendere.

— Ti avevo imprestato il «tandem» soltanto e non la fidanzata — gridò.

— E' stato lui — piagnucolò Mariuccia (lei era la compagna) — lo ha voluto.

— Non è vero niente. E' stata lei.

A questo punto ebbero inizio le ostilità mentre i veicoli giacevano a terra. I contendenti finirono a loro volta a terra e poi, accorsa gente e un vigile in moto, al più vicino Commissariato.

— Si è fatto imprestare il mio «tandem», signor Commissario, e mi ha portato via la ragazza.

— Già, se non voleva venire, nessuno poteva obbligarla.

— Non è mica vero — interviene la ragazza — mi disse che andavamo a portare il «tandem» a Giorgio che l'aspettava con la bicicletta.

— Bugiarda e mentitrice. Mi ha detto testualmente: fatti imprestare il «tandem» e io vengo con te; così lui s'arrabbia e così impara a bisticciare.

Allora, i tre, ricominciano a disputare. Una ingarbugliata faccenda che rischiava di annodarsi sempre più. Venendo a galla vecchi e nuovi episodi, e l'opera di pacierie del funzionario si dimostrò vana. Fu la ragazza a risolverla, rivolgendosi a Carlo:

— Senti caro. Se io non avessi voluto non saresti riuscito a raggiungerci. [illegible]

Quest'ultima argomentazione [illegible] dere.

La freccia indica l'avancorpo del vecchio fabbricato del convento che ora cela la visione delle belle linee architettoniche della chiesa

Il belvedere di Torino

I lavori in corso

al Monte dei Cappuccini

La sistemazione della facciata della Chiesa e del Convento — La strana storia di un arcobaleno

Si lavora sul piazzale del vecchio Monte dei Cappuccini. Ancor recentemente abbiamo dato notizia dei lavori in corso per la sistemazione del Museo nazionale della Montagna che raccoglierà le testimonianze delle gloriose tradizioni dell'alpinismo italiano e, prime fra tutte, la documentazione e i ricordi delle attività alpinistiche di molti principi Sabaudi tra cui particolarmente caro l'indimenticabile Duca degli Abruzzi.

Un più vasto progetto

Oggi però siamo venuti a conoscenza di un più vasto progetto che è destinato a sistemare definitivamente il Monte dei Cappuccini tanto caro ai torinesi, mèta delle passeggiate domenicali di tanti genitori con i loro figlioli, sicuro confidente, la sera, dei sospiri degli innamorati. E' inutile rifare la storia del Monte che però è stato per troppi anni negletto. Un segno di ripresa di attenzione da parte dell'autorità si è avuto recentemente con la sistemazione e l'ampliamento della strada che lassù adduce e con la apertura della medesima al transito automobilistico. Un tempo infatti le macchine non potevano salire sino al piazzale poichè le curve della strada erano troppo strette. Ora invece anche le automobili possono raggiungere il Monte dei Cappuccini, come è indicato dalla paline che impone il senso circolatorio sul piazzale.

Ora però il vasto spiazzo che fronteggia la Chiesa e ne costituisce il sagrato, donde si domina così vasta veduta della città e della catena dei monti, è in parte occupato dalle palizzate che recingono l'ala del Convento dei Cappuccini dove già da molti anni era sistemata la Vedetta alpina, che ha ospitato, come è noto, per alcuni anni, anche un'aquila viva, dalle grandi ali nero azzurrine che di lassù guardava desiderosa il libero cielo delle nostre montagne. Il progetto di cui dicevamo non riguarda però soltanto la sistemazione del Museo nazionale della Montagna, ma anche il Convento dei Cappuccini e l'omonima bella chiesa che Carlo Emanuele I fece lassù costruire dal capitano Ascanio Vittozzi di Orvieto, il celebre architetto.

Come risulta dalla fotografia che pubblichiamo, una parte della facciata della Chiesa è nascosta da un avancorpo del fabbricato del convento che cela la libera visione delle belle linee architettoniche. Si deve trattare di una costruzione evidentemente posteriore all'edificazione della chiesa, come appare chiaro dal fatto che una delle nicchie ornamentali che costituiscono il motivo decorativo della facciata è stata per metà celata e coperta. Compiuti i lavori per la sistemazione del Museo della Montagna, a quanto ci risulta, la chiesa sarà liberata dalle soprastrutture che la nascondono in parte e potrà così apparire in tutta la sua bellezza. La lapide al cardinale Massaia, che è stata posta sulla facciata dell'edificio, dovrà pertanto essere trasportata; ma è augurabile che venga ricollocata sulla nuova facciata del convento donde il celebre missionario si partì per la catechizzazione dell'Etiopia. Naturalmente compiendo questi lavori si penserà anche a rifare la facciata della Chiesa, che oggi presenta evidenti i segni dell'inclemenza del tempo. Infatti si notano larghe macchie e screpolature che deturpano l'architettura.

Rinnovare la funicolare

Il panorama che si contempla dal Monte dei Cappuccini è oggi precluso da un lato dall'edificio della Vedetta alpina. Il progetto del nuovo Museo della Montagna comprende invece anche la creazione di una vasta galleria per il pubblico, liberamente aperta nelle ore del giorno, galleria che raggiungerà mediante una serie di arcate l'altra estremità del colle di modo che più ampio apparirà il panorama. Di lassù si potranno vedere tutta la collina sino a Moncalieri e completamente la cerchia alpina con più vasto raggio. Per portare a termine l'opera sarà necessario compiere opportuni lavori anche nell'interno del convento che, per alcune parti anche nei dettagli, è rimasto quale era all'epoca della fondazione.

Il giorno 12 di maggio dal convento si dipartirà la tradizionale processione che ogni anno si svolge a solenne celebrazione del Miracolo Eucaristico del Monte, di cui quest'anno ricorre il terzo centenario. Scorrendo le cronache del Convento dei Cappuccini ci è stato segnalato un aneddoto che ci piace qui ricordare. Quando nel 1583 l'Arcivescovo di Torino, Gerolamo Della Rovere, presente il Duca Carlo Emanuele I, la corte ducale, i cavalieri e i nobili, attraverso ad una calca immensa di popolo si era recato ad accompagnare un esiguo numero di umili frati cappuccini a prendere possesso del poggio venne innalzata sulla sommità, secondo il costume francescano, una grande e nuda croce. «Dice la cronaca che e nell'atto della processione apparve un gran splendore celeste in modo di arco che circondava la sommità del Monte; e nell'erigere la Santa Croce se gli fece intorno in modo di corona, e durò tanto quanto durò la processione e tutta la solennità; il che diede grande e meraviglioso gusto ad ognuno e specialmente a S. A. Serenissima stimando che Iddio avesse voluto con quella apparizione dimostrare quanto grata gli fosse l'erezione di quel monastero... ecc.». Quando la Croce per vecchiaia venne a cadere non fu più rialzata, fino a che, nel 1930, celebrandosi il terzo centenario della morte del Duca Carlo Emanuele I si pensò anche al ripristino della Croce sul piazzale del Monte. La cerimonia si svolse nel pomeriggio del 9 ottobre e durante essa si ripetè l'eccezionale fatto. Senza che fosse preceduto da alcun turbamento atmosferico, come riferiva allora la cronaca della stampa, nel cielo apparve un superbo arcobaleno.

Con la sistemazione del piazzale del Monte dei Cappuccini sarà opportuno anche migliorare il servizio della funicolare (che ora è chiusa per riparazioni) e il ristorante che, data la bellezza del panorama che di lassù si domina, potrebbe divenire un vero richiamo per i visitatori di Torino e per i torinesi stessi.

A. Vigna

Si rompe un malleolo cadendo dalla bicicletta

Poco dopo mezzogiorno di oggi la diciannovenne Riccomagno Maria, abitante in via S. Domenico 12 bis, è caduta dalla bicicletta nei pressi della propria abitazione, fratturandosi il malleolo sinistro. La Croce Verde l'ha trasportata all'Astanteria Martini, dove la ragazza è stata curata e giudicata guaribile in 25 giorni.

Incidente aviatorio

La *Stefani* comunica:

Il giorno 23 corrente due apparecchi da caccia, pilotati rispettivamente dal sergente maggiore Guglielmo Birello e dal sergente maggiore Celotto Bruno, durante una normale esercitazione venivano a collisione nei pressi di Caselle Torinese, precipitando al suolo. Nell'incidente il sergente maggiore Celotto Bruno affidandosi al paracadute toccava terra riportando lievi ferite e il sergente maggiore Guglielmo Birello, non avendo fatto uso del paracadute, decedeva.

IL COLPO IN CANNA

Uccide un compagno scherzando con una pistola

Un pericoloso scherzo finito tragicamente ha costato ieri sera la vita a un giovane di 18 anni, tale Torasso Armando di Lorenzo, abitante in corso Giulio Cesare 151. Verso le 23,30 costui usciva da un cinematografo con l'amico Zanga Bruno di Giovanni, abitante in corso Vercelli, e si avviava verso casa. Giunti i due all'angolo del suddetto corso con via Spontini, lo Zanga, che è appena sedicenne, mostrava all'amico una pistola automatica, di cui non si sa come sia venuto in possesso. Toltone il caricatore, il ragazzo, credendo l'arma inoffensiva, a un tratto puntava la pistola sulla fronte del Torasso, dicendo scherzosamente: «Adesso ti uccido!». E premeva il grilletto. Purtroppo l'inesperto e imprudente ragazzaccio non pensava al colpo rimasto in canna. Si udì una detonazione, e il povero Torasso cadde fulminato a terra. La pallottola lo aveva colpito in fronte, entrando nella testa e sfondandogli la volta cranica. Lo Zanga rimase inebetito. Accorse gente e il Torasso venne trasportato all'Astanteria Martini, dove quei sanitari non poterono far altro che constatare la morte del disgraziato giovane. L'involontario sparatore poco dopo si costituiva al Commissariato di Borgo Dora. La Polizia indaga per accertare eventuali responsabilità circa il possesso dell'arma da parte del sedicenne.

Chi è la ragazza morta nello scontro di ieri in corso Stupinigi

Nelle nostre edizioni di stamane abbiamo dato notizia della mortale disgrazia di cui è rimasta vittima ieri pomeriggio una signorina, andata a finire in bicicletta contro un tram dell'11ª linea, all'angolo di corso Stupinigi e via A. Vespucci. La ragazza, che è spirata nel giungere all'ospedale Mauriziano e di cui ieri non si sono potute avere le generalità, è stata oggi identificata per la studentessa Giovanna Bartolini, di Angelo, ventitreenne, abitante in piazza Vittorio Veneto 8.

Ruba una busta-paga e finisce in prigione

All'operaio Canepa Luigi, residente a Chivasso, scompariva di tasca la busta-paga, ricevuta dalla Snia Viscosa dell'Abbadia di Stura, ove è occupato. Tale busta, poco dopo, dal guardiano all'uscita dello stabilimento, veniva trovata addosso al manovale Lunardi Luigi fu Antonio, residente a Volpiano. Pertanto costui è stato fermato e tradotto al Commissariato Barriera di Milano.

Percuote un compagno e viene arrestato

L'operaio Barengo Vincenzo di Paolo, di 35 anni, abitante in via Stradella 138, è venuto a diverbio, in una via deserta dietro una fabbrica della Barriera di Milano, con il compagno Ferraris Sebastiano, abitante in via Leinì 17, e lo ha percosso con un bastone, causandogli lesioni guaribili in 12 giorni. Alle grida del ferito accorreva un vigile urbano, che fermava il Barengo e lo accompagnava al locale Commissariato. Dopo il referto medico, il fermo del Barengo è stato mutato in arresto.

La grave caduta di un giovane ciclista

L'apprendista Bardesse Enrico, di 15 anni, residente a Nichelino, si dirigeva stamattina alle 7 in città per la stradale di Nizza in bicicletta, quando all'altezza di via Onorato Vigliani cadeva malamente a terra, essendosigli staccato e andato finire fra i raggi un pezzo del parafango anteriore. Il ragazzo veniva soccorso e trasportato alle Molinette.

Rincorrendosi in casa vanno contro un vetro e si feriscono

Verso le 23 di ieri sera, la quindicenne Gisse Jolanda, abitante in corso Oporto 13, si trovava in casa di amici in via Garibaldi 47 e per ischerzo veniva rincorsa dal trentottenne Nicoletto Pietro. I due andavano a finire contro una porta a vetri, spezzandone la lastra e ferendosi entrambi. La ragazza ha dovuto essere ricoverata al vecchio Ospedale S. Giovanni per gravi ferite all'avambraccio sinistro, coi tendini palmari scoperti, e guarirà in 30 giorni. Il Nicoletto ha invece riportato una ferita, guaribile in 8 giorni, alla mano sinistra.

Onorificenza

Il personale della Società Anonima Italiana Profumerie Orsal «S.A.I.P.O.» di Torino, esultante, annuncia la nomina a commendatore della Corona d'Italia del suo fondatore e Direttore Generale, Signor *Alberto Belfiore*.

Temperatura di Torino	Ore 11
MASSIMA	+ 17,4
MINIMA	+ 11,6
Pressione barometrica	739,7
Umidità	78%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (C.a d'operette Imperatrice): ore 21,15: «La vedova allegra» di F. Lehar (Prezzi popolari).
ALFIERI: Riposo.
CARIGNANO: ore 21,15: «Bimmelo tu».
ROSSINI: ore 21,15: «Gaburielli».
MAFFEI: ore 17 e 22 Vetrina di lusso.
GAY: 2 orchestre: Canarò 17 e 21-1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: L'uomo fantasma (giallo-rosa) Jules Berry, Josseline Gael.
AMBROSIO: «Arditi civili» con Guido Celano, Elli Parvo, Lilla Silvi.
CORSO: 5 Cartoni animati a colori di Walt Disney. Prezzi: Platea L. 3; Galleria L. 5; Ragazzi metà prezzo.
AUGUSTUS: «Bel Ami, l'idolo delle donne» Willy Forst, Ilse Werner.
CHIARELLA: «Il vendicatore» (E. G. Robinson); Varietà e Balletto.
BALBO: «Avventuriera» con Edvige Feuillère, Jean Chevrier, G. Lannes.
IDEAL: Ricchezza senza domani (Borboni) e C.a Rivista Ruota della luce.
STATUTO: Tiranna deliziosa (Miriam Hopkins) e «Sei mesi di guerra».
ALFI: «Una moglie in pericolo».
NAZIONALE: Assenza ingiustificata.
MAFFEI: Avventurieri di Londra e Riv.
MASSIMO: «Tutto finisce all'alba» Edvige Feuillère e Georges Rigaud.
ELISEO: Uragano ai tropici (Giachetti) e «Avventura di Stanlio» (Cric).
Golosseo: Rosa di sangue, V. Romance.
TORINESE: «Fanfulla da Lodi».
C. Alberto: Lo vedi come sei? Macario.
FREJUS: «Fanfulla da Lodi» Cariesi.
PORTINO: Il ponte dei sospiri e Var.
BELGIO: Nulla sul mare (a colori).
RADIUM: «Il ponte dei sospiri».
OLIMPIA: «Lalla» con Aino Taube.
ITALIANO (Colombo, 22): «Delirio».
Viareggio: L'uomo che gridava al lupo.
PIEMONTE: «Ragazze in pericolo».
PORTA NUOVA: «Tamara» (dalle 10).
PRINCIPE: Avventure di Tom Sawyer.
SAVOIA: «Frondala» Galli-Gandusio.
REX: «Angelo del cielo» con Joan Blondell, Mischa Auer, Bing Crosby.

Ieri, munito dei Conforti di N. S. Religione, serenamente spirava

S.E. il Generale di Corpo d'Armata Conte Carlo Gloria

Aiutante di Campo Generale Onorario di S. M. il Re Imperatore

Ne danno il triste annuncio la moglie Contessa **Maria Gloria Serpi**; il figlio **Alessandro**, Sottotenente in Nizza Cavalleria; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Caffaro n. 7, per la Chiesa di S. M. Maddalena, ove alle ore 9,30 sarà celebrata la Santa Messa.

La cara Salma sarà trasportata a Torino, ove giungerà alle ore 16 per essere tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale. (200

Non fiori ma preghiere.

Genova, 25 aprile 1940-XVIII.

(Campirio e Mangini. Premiato Stab. Pompe Funebri - Tel. 25-125 - A1-478)

MEMENTO

Lunedì 29 aprile 1940-XVIII nella Parrocchia della SS. Annunziata saranno celebrate Messe alle ore 7, 8, 9, 10 in suffragio di Donna **CAROLINE BELTRAMO-CONELLA**. Altre Messe verranno celebrate alle stesse ore al Santuario della Consolata. La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi a Lei nel ricordo e nella preghiera. 15914

Sabato 27 corrente, alle ore 11 nella Chiesa del Corpus Domini sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta dell'Ing. **EDOARDO CHIAVES**. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 14671

Il centenario del francobollo

La storia dell'Unità Italiana e i timbri postali...

La Mostra del Risorgimento ed una raccolta filatelica - Quando nacquero le Poste - La priorità degli Stati Sardi - La gomma ossia la materia tenace

Milano, giovedì sera.

(b.) - *Si celebra il centenario del francobollo... Piano, dicono gli esperti, dicono i filatelici che sul rettangolo cartaceo e gommoso hanno costruita una mirabile scienza: piano, perchè se per data di nascita si prende la riforma postale inglese che nel 1840 istituiva il francobollo mobile, allora si è esatti; ma se l'origine di questa tassa di corrispondenza si fa risalire allo Stato che per primo l'ha inventata cioè al governo di Vittorio Emanuele I che introduceva negli Stati Sardi in data 15 novembre 1818 l'uso dei fogli postali bollati, in questo caso il centenario che si rammemora è tardivo. Comunque, i filatelici del mondo, si sono accordati nel far cadere in quest'anno periglioso il primo centenario di questa universale stampiglia e se sono concordi i versati nulla hanno da obiettare i profani...*

Lezione di storia

A Milano si è voluto ricordare la vetusta ricorrenza con una Mostra, quella del «Risorgimento italiano nel francobollo» disposta nella Sala degli Arazzi al Castello e fornita dalla prodigiosa raccolta di Marco De Marchi che la vedova Rosa Curioni, per espressa volontà del grande patriota, studioso e filantropo, donò nel 1937 al Comune. Il De Marchi non aveva improntato la sua raccolta di sola passione, ma l'aveva intelligentemente nutrita di criteri nazionali e storici; infatti, raccogliendo ed ordinando i francobolli degli antichi Stati italiani egli aveva voluto ubbidire ad un piano che concorresse — come bene illustra Antonio Monti in una sapiente prefazione al catalogo della Mostra — a ricostituire la trama di uno fra i più importanti servizi pubblici, attraverso il quale anche il pensiero nazionale trovò modo di manifestarsi e di creare una opinione italiana, una concordia di spiriti che sboccò nel trionfo del principio unitario.

Visitare questa Mostra significa ricavare un'indimenticabile lezione di storia: dalle cartelle, dai quadri, dalle buste ingiallite, dai quadratini di colori stinti o ancora vivaci, dagli ottanta grossi volumi nelle cui trentamila pagine è ordinata l'intera collezione, balzano, eloquenti e chiare, le notizie più impensate e precise sulle condizioni politiche ed economiche degli Stati italiani negli anni in cui furono adottati i francobolli postali. Abbiamo detto — ed è una priorità che ci va riconosciuta — come i primi nel mondo ad adottare i fogli postali bollati, siano stati gli Stati Sardi; però il francobollo vero e proprio, così come noi pure lo adoperiamo, fu promulgato nel giugno del 1850 per iniziativa del governo austriaco per tutto il Lombardo Veneto. L'introduzione del francobollo e conseguente riforma dei servizi postali si collegano da parte dell'Austria con la stipulazione dei trattati commerciali coi Ducati, cogli Stati Pontifici e con lo stesso Piemonte, preludio alla sognata Lega che, con la creazione di un esercito federale ed un patto fra le parti di non addivenire a riforme di alcun genere se non di comune accordo, si sperava avrebbe prestato una diga sufficiente contro il dilagare delle idee rivoluzionarie miranti a distruggere gli accordi del Congresso di Vienna e le idee ipocritamente filantropiche e liberali della Santa Alleanza.

Forse molti ignorano come la prima organizzazione industriale delle poste sia dovuta ad una famiglia italiana: quella bergamasca dei Tasso alla quale apparteneva anche l'immortale cantore della Gerusalemme liberata. I Tasso, chiamati poi De Tassi, cominciarono già nella seconda metà del XV secolo, in Germania, ad impiantare delle Poste che a poco a poco abbracciarono in una immensa rete tutta l'Europa, sino alla cessione di questa colossale organizzazione alla Prussia nel 1867. E inoltre parecchi ignorano ancora come il primo vero regolamento postale sia stato emanato a Milano il 26 dicembre 1769 dal marchese Clemente Bagnesi, col quale si stabiliva che ogni sorta di carri, cocchi ed altri legni a chicchessia appartenenti e «quantunque conducessero persone di rango distinto e privilegiate, abbiano a cedere la mano ai legni e cavalli di posta e al suono, sebbene da lungi, della cornetta, debbano disporsi a lasciare loro libera e spedita la migliore e più comoda parte della strada» mentre nel contempo si vietava a chiunque «compresi ancora i vetturini, pedoni, barcaioli, carrettieri, cavallari e così a qualsiasi altra persona il procacciare, ricevere, portare e distribuire lettere, pieghi o scritture, tanto in carta quanto in pergamena a chi essere si voglia diretti...». *Perchè in fatti, quello del porto clandestino era un male inveterato per limitare il quale il Governo Ducale di Venezia, già nel 1625, s'era trovato costretto a vietare persino ai propri ambasciatori di includere lettere dirette alle famiglie nei dispacci destinati al Governo; ed il Conservatore delle Regie Poste del Piemonte era obbligato, anche dopo i regolamenti in vigore, a comminare nel 1816 una pena di venti scudi a quanti con qualsivoglia nome e pretesto, facessero il servigio di portar lettere...*

Lo Stato italiano, adunque, che per primo adottò i francobolli fu il Lombardo Veneto che stabiliva doversi affrancare le lettere mediante l'applicazione di «bolli da lettere» del prezzo di 5, 10, 15, 30 e 45 centesimi, rispettivamente dai colori giallo, nero, rosso-chiaro, rosso-bruno, turchino. E la notificazione, cioè il decreto di allora così concludeva: «L'impostante di un oggetto di posta-lettere dovrà attaccare sul suo indirizzo alla metà del margine superiore, in modo sicuro e bagnando la materia tenace (la gomma, per noi...) che si trova nella parte rovescia del bollo, uno o tanti bolli quanti occorrono per ragguagliare col loro valore la tassa di affrancazione competente, secondo la distanza e il peso». *Non passarono molti anni e tutti i sette Stati italiani provvidero all'emissione del francobolli. Ma non si può dire che gli italiani del Lombardo Veneto, immiseriti e compressi, proprio per quella innovazione esultassero a fossero più garantiti dai servizi postali che allora l'Austria appaltava, tenendo la direzione a Verona. Mai, poi, come dalla nascita ufficiale del francobollo, la censura austriaca ebbe tanto modo d'accorgersi — più vigilante essendo pei bolli falsi o sdruciti la selezione epistolare — quanto fosse amato l'imperiale e regio governo...*

In Piemonte

Negli Stati Pontifici, ove le Poste avevano cominciato ad esistere solo dopo il periodo napoleonico, il francobollo fu per alcun tempo facoltativo per l'interno e obbligatorio per l'estero, nè si era pensato di timbrarlo, cioè di annullarlo; sicchè gli impiegati staccavano per anni i francobolli dalle lettere e li rivendevano. Quasi inavvertita passò l'istituzione del Granducato di Toscana, così in quelli di Modena e di Parma, morte gore di tirannelli e di scrittoriali, in potere della più crudele polizia. Adottò per ultimo il francobollo il Regno delle Due Sicilie ove dominava il Borbone con un miraggio più d'isolamento che di indipendenza, estraneo ai sommovimenti europei come a quelli italiani, fiducioso, a dispetto degli austriaci e degli inglesi, nelle incrollabili difese — «dell'acqua santa e dell'acqua salata». Il 1º gennaio del '58 il francobollo comparve nel Regno di Napoli ed un anno dopo, esattamente, in Sicilia.

Il Piemonte, fra tutti gli Stati d'Italia, sempre aveva vantata un'eccellente amministrazione postale e nel 1822 Vittorio Emanuele I, riordinando l'amministrazione della corrispondenza per tuttociò che si rifletteva ai trasporti, creava un vero modello di Direzione Generale ponendola alle dipendenze del Ministero degli Esteri. Cavour stesso è stato il relatore del progetto di legge per l'introduzione del francobollo; progetto che fu discusso alla Camera tra il 27 febbraio ed il 5 marzo 1850 e sul quale parlarono il Giotto-Pintor, l'Iosti, il Valerio, il Di Revel, il Lanza: oratori di disparati partiti, però tutti preoccupati dell'interesse pubblico e della finanza, nonchè di una maggiore e più diffusa istruzione e di una più libera diffusione della stampa. Tant'è che in quella seduta persino si chiese il gratuito trasporto dei giornali che la critica pratica e spregiudicata di Cavour fece respingere. La legge sul francobollo non contemplava pene nè multe per coloro che non lo avessero apposto: «Ciò allo scopo — disse Cavour — di non rendere forse impopolare la riforma in un paese non ancora affatto educato alle forme di regolarità negli affari»; in verità, per non gravare di un subito sui ceti meno istruiti. Tuttavia la riforma postale, mentre pareva già arrivata in porto, minacciò di naufragare per una proposta del deputato Ricotti di rinvio a tempi migliori per le pubbliche finanze e dopo uno studio più approfondito. La maggioranza parlamentare accolse alla fine l'appello di Cavour (11 novembre '50) che ne chiese la definitiva approvazione riaffermando la propria fede nell'avvenire economico e culturale del Piemonte e dell'Italia.

Un anno dopo il francobollo postale diveniva obbligatorio anche in Sardegna; ed a Cavour indubbiamente portò fortuna, una fortuna politica ed economica per il piccolo e glorioso Stato. Mentre i primi francobolli imprendono a circolare, l'immortale statista conclude i trattati di commercio con la Francia, il Belgio, la Svizzera, l'Inghilterra, lo Zollverein in Germania, rimaneggia quello che duramente aveva imposto l'Austria dopo Novara, promuove opere pubbliche di varia mole, ingigantisce l'influenza internazionale; ed allorchè nel maggio del '52, in seguito a divergenze col D'Azeglio circa la politica interna ed i rapporti con Roma lascia per breve tempo il ministero non trapassa al successore le casse vuote quali le aveva trovate, ma ricche di una disponibilità di ottanta milioni di cui vestidue liquidi...

I primi francobolli degli Stati Sardi (Piemonte, Contea di Nizza, Provincia di Savoia, Liguria e Sardegna) con l'effige di Vittorio Emanuele II, stampati a Torino dal Matraire.

GIALLO LIMONE

1ª TIRATURA

I primi francobolli da 5 centesimi, giallo-limone, del Regno Lombardo-Veneto. Ebbero corso solamente nei primi mesi e sono rarissimi.

STAMPA SERA ULTIME

Lungo i fiordi della Norvegia

L'occupazione tedesca della Norvegia si estende ogni giorno più. Ecco un reparto che sbarca da una piccola nave per presidiare una posizione strategica in un fiordo.

Il tragico rogo nella sala da ballo

I morti saliti a 257

Altri 40 negri in condizioni gravissime - L'arresto dell'autore dell'incendio? - L'edificio distrutto in 15 minuti - 14 mila persone in processione espiatoria

New York, giovedì mattino.

Si hanno da Natchez, nello Stato del Mississippi, ulteriori particolari sul disastroso incendio del ritrovo di negri affollato per una festa da ballo, particolari che aggravano maggiormente l'entità della sciagura.

Il capo della Croce Rossa locale considerava in un primo tempo che il numero dei morti nell'incendio del Club, incendio che è ritenuto il più grande disastro avvenuto nella storia del paese, fosse di 243 negri, ma altre fonti non ufficiali di segnalazione hanno già elevato questa cifra a 257.

Inoltre, tra i feriti e gli ustionati che vennero ricoverati negli ospedali, non meno di 40 erano ritenuti in condizioni tali da non poter superare la notte. Tenuto conto che almeno 500 persone sopraffatte dal panico restarono bloccate nel locale della chiesa trasformata in sala da ballo, dopo la ostruzione dell'unica uscita anche per conseguenza della rapida caduta del tetto di zinco, il bilancio della tragica festa notturna da ballo segna il salvataggio di meno della metà dei presenti.

Si crede che tanto terrificante dramma sia dovuto soprattutto alla grande infiammabilità dei materiali che adornavano il locale, le cui pareti erano ricoperte di legno secco e verniciato.

Il capo della Polizia locale ha arrestato un certo Sergio, negro sospettato di aver provocato l'incendio, fumando.

Alcuni testimoni oculari dichiarano che l'edificio è stato completamente distrutto dalle fiamme in meno di quindici minuti. La popolazione della cittadina, composta di circa 14.000 negri, superstiziosi per natura e impressionati dalla sciagura che ritengono dovuta alla profanazione della vecchia chiesa trasformata in sala di divertimento, si è tutta raccolta in corteo dirigendosi al Mississippi, per immergersi nelle sue acque, come per espiare il peccato commesso, elevando preci per invocare il divino perdono.

Un allarme aereo nella Francia occidentale

Parigi, giovedì sera.

Un allarme aereo è stato dato la notte scorsa nella regione sud-occidentale della Francia. L'allarme è durato da mezzanotte alle una meno dieci minuti. Non si segnalano incidenti.

Specialista in truffe ed evasioni

Torna a Portolongone dopo aver ascoltato la sua 40.a condanna

Alessandria, giovedì sera.

Per la terza volta ha fatto la sua triste comparsa davanti al nostro tribunale una sinistra figura di delinquente: il rag. Alessandro Biancardi, di 43 anni, da Villa S. Secondo, un raffinato truffatore che detiene un poco ambito primato in materia: 39 condanne riportate un po' ovunque. Ultimamente è stato condannato in blocco per un'altra serie di truffe a 30 anni di reclusione, che dovrebbe scontare nel reclusorio di Portolongone.

Egli, appartenente a buona famiglia astigiana, un tempo abile commerciante, si è pure distinto con particolare destrezza nell'evasione dal carcere o dalla stretta vigilanza dei militi e dal 1930 al 1936 per ben sei volte è riuscito svignarsela dalle prigioni di Tricore, Menturno, Spezzano, Isola della Scala, alla stazione ferroviaria di Firenze, oppure dal treno, buttandosi in mare mentre veniva tradotto a Venezia. Ora, profondamente dimesso di spirito per essere stato abbandonato dal compagni, colpito da tubercolosi, non ha più manifestato alcun... desiderio di fuggire. Per uno scrupolo di coscienza, si è confessato autore di due furti compiuti anni or sono in danno del tabaccaio Pietro Iguera per un danno di alcune migliaia di lire e che il Biancardi si è spontaneamente addossati per evitare possibili condanne a carico di innocenti.

Il Tribunale lo ha accontentato, affibbiandogli altri dieci mesi. «Ma non li farò questi dieci mesi!» ha commentato melanconicamente il recluso, riprendendo la via per Portolongone.

La diciannovesima condanna di un incorreggibile ladro

Como, giovedì sera.

Con un certificato penale costellato di ben 18 condanne, quasi tutte per reati contro la proprietà, si è presentato al giudizio del nostro Tribunale certo Primo Renato Ronchetti, nato a Como ma residente a Milano.

Nello scorso marzo, durante una delle sue consuete scappate nella nostra città, il Ronchetti tentava di rubare una bicicletta lasciata incustodita in un cortile interno, ma veniva sorpreso e tratto in arresto. In considerazione dei suoi precedenti, il Tribunale si è mostrato particolarmente severo, cosicchè, con la sua diciannovesima condanna, il Ronchetti si è buscato un anno e sei mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Ladri con due automobili posti in fuga

mentre svaligiano due negozi

Como, giovedì sera.

Nelle primissime ore di ieri mattina ignoti ladri, portatisi sul posto con due automobili, tentavano di svaligiare due grandi negozi di stoffe posti nel centro di Cantù: uno all'inizio di via Umberto I, l'altro all'angolo della stessa via con piazza Garibaldi. I malviventi erano già riusciti a forzare la porta di uno dei negozi quando vennero scorti da qualcuno che telefonò ai carabinieri. Questi intervennero immediatamente, ma i ladri, balzati nuovamente sulle automobili, si diedero a precipitosa fuga, riuscendo a far perdere ogni traccia.

Maestra trovata morente dopo un volo di 15 metri

Bergamo, giovedì sera.

Mentre in un casseggiato di via Mauro Gavazzeni, un operaio addetto ai lavori che si stanno svolgendo in un cortile era intento al proprio lavoro, udiva un tonfo seguito da deboli lamenti. Accorso sul posto trovava riversa per terra, in un lago di sangue, una povera donna che era caduta da un ballatoio dall'altezza di circa 15 metri. La poveretta fu identificata per una maestra, della quale si tace il nome, che da pochi giorni era uscita da una casa di cura. Si crede sia stata colta da improvviso malore mentre era sul balcone. Nonostante le più amorose cure la poveretta decedeva poche ore dopo.

Nel magico regno della chimica

Questo mantello è fatto di... gas

No, non è bronzo ma alluminio ossidato, quello non è stagno ma una lega di zinco, per la china non c'è più bisogno della corteccia, per l'olio di fegato di merluzzo basta il tonno — Lo strano è quando una cosa è proprio di quello che sembra...

Milano, giovedì sera.

Abbiamo cominciato dall'alluminio, finito coi colori. Tutto bianco e lucente nelle prime sale, iridescente nell'ultima. Dall'alluminio, per via dell'entrata e del senso unico, perchè del leggerissimo bellissimo metallo (lo chiamarono argento d'argilla ai primordi della sua carriera, un secolo fa) non avremmo saputo cosa dir di nuovo ai lettori. E' il «nostro» metallo, ce lo vediamo intorno da tutte le parti, in casa, in ufficio, in treno, per aria, puro o in lega che ci si fa ormai più caso. Così alla Fiera. E pur ammirandolo in questa specie di mostra personale sotto gli auspici del nostro massimo gruppo per l'industria mineraria e chimica, si cercava di andare in fretta verso gli altri reparti. Invece ci siamo fermati e qualcos'altro l'alluminio ce l'ha mostrato ancora.

Proteiforme alluminio

Cose bellissime, da pensarti dall'argentiere. Un passaggio con due anse semicircolari, un'esedra a vetrine incassate nelle pareti o addirittura in funzione di parete, dove fai collezione di desideri.

«Cosa c'entra — pensi — quell'anfora di oro martellato? quel vassoio d'argento per confetti a bordi ondulati perchè sta qui?».

«Forse sarà — ti rispondi — per effetto decorativo, qualche oggetto artistico dona anche a tondini, a barre, a lastre di metallo. Come questi cespi di azalee fiorite che portano dentro la primavera».

Invece è solo e sempre alluminio. Oro argento, come si diceva, bronzo cinabro malachite lapislazzuli, come preferisci. Uno straterello di ossido che prende tutte le tinte e protegge il metallo con un velo resistentissimo durissimo inattaccabile. E si capisce. Vedete che procedimento geniale? Dato che l'alluminio si combina con l'ossigeno per dare una sostanza, l'allumina, dagli ottimi precedenti e dalle brillantissime applicazioni (le «lacche» che si usano nell'industria grafica derivano appunto dall'allumina cui si è fatto assorbire un colore, i refrattari e i crogioli per altissime temperature sono di allumina pura; il corindone, cioè la sostanza più dura della terra dopo il diamante e pietre preziosa anche lui se limpido e perfetto, è sempre ossido di alluminio), qui non si fa altro che immergere il metallo in un bagno elettrolitico, collegarlo con il polo positivo e... aspettare. L'ossigeno si sviluppa sull'anodo e reagisce con l'alluminio. Infatti il processo si chiama di ossidazione anodica.

Proprio così: ma tutto deriva dall'acetilene e dal cloro!

Nuovi materiali per l'arte

Applicazioni infinite. Nella tecnica, nella decorazione, nell'arte. Medaglie che se la leggerezza non le tradisse, ingannerebbero un orefice, targhe da diploma d'onore che meritano anch'esse dieci con lode, certi rami che fanno gola.

Un'altra conquista dell'alluminio italiano!

Anche questo magnifico scrittoio ci piacerebbe. Di alluminio puro. Più bello e meno metallico che di acciaio inossidabile. Più umano, direi.

Per la camera da letto andrebbe bene questa «Fuga in Egitto»... Di argento vecchio sbalzato a mano dal professor De Gasperi di Torino. Opera riuscitissima. Lega zama c'è scritto sotto. E cosa sarà? Ci aiuta una delle «maschere»: zinco 94 per cento, rame 4, alluminio 2. Autarchia al 96 per cento, soluzione praticamente integrale, rifornimento a piacere con tutte le blende sarde e le bauxiti istriane.

Dimenticavamo un cancello con l'ossatura di alluminio e i riquadri di zama. Tenetelo presente, se avete delle cancellate di ferro da sostituire...

Ora siamo nel regno del carbone e del catrame. Come dire che bisognerebbe cominciare un altro articolo. E allora limitiamoci a segnalarvi qualcuna delle più belle conquiste della nostra industria farmaceutica: la china sintetica solubile, i piridin-sulfamidici che fanno miracoli nelle affezioni pneumococciche, gli antimalarici, gli ipnotici, i sedativi. Il tutto da Settimo Torinese.

In gara con i fiori

Bollarsi sopra. Celluloide? No, ma acetato di cellulosa che non ingiallisce come quella e resiste ai raggi ultravioletti, una vetrina pubblicitaria con disegni fosforescenti che s'infiamma nel buio sotto gli effluvi della luce nera.

Giriamo ancora per un'ora, non vi riferiamo nè tutto nè qualcosa per non fare parzialità, anche i coloranti erano bellissimi e il loro diorama sembrava allestito dal regista con pezzi d'iride e corolle di fiori. Colori per seta cuoio pellicce lana cotone raion carta inchiostri materie plastiche... borsette che sembravano di pelle, mantelli e ombrelli trasparenti di cloruro di polivinile, cioè di acetilene e di cloro, cioè di gas in definitiva!

Bisol

Il trucco delle ricevute usate

Aggravamento di pena a due impiegati ferroviari accusati di peculato

Venezia, giovedì sera.

Una singolare irregolarità veniva scoperta dalla Milizia ferroviaria alla stazione di Verona. Gli impiegati Antonino Ribaudo, di 62 anni, e Giovanni Sansoni, di 45 anni, all'atto di ricevere il bagaglio consegnavano ai depositanti ricevute già usate in precedenza evitando così di staccare nuove bollette e lucrando così una lira per ogni valigia. Il trucco venne scoperto facendo depositare a due militi in borghese ed a breve distanza di tempo una valigia: lo scontrino dato per ricevuta risultò lo stesso.

I due indegni agenti vennero processati per truffa nel dicembre scorso dal Tribunale di Verona e condannati a otto mesi e venti giorni di reclusione e a 1400 lire di multa ciascuno. Su appello del Pubblico Ministero la Corte d'Appello di Venezia ha riformato ieri la sentenza di Verona dichiarando il Ribaudo e il Sansoni colpevoli di peculato continuato e infliggendo a ciascuno due anni e venti giorni di reclusione, 2000 lire di multa e due anni di interdizione dai pubblici uffici.

Quando la fortuna c'è...

Le quattro grosse vincite nelle estrazioni dei Buoni del Tesoro da parte di un mediatore novarese

Perseguitato dalla buona sorte - Affari in grande stile e "calza di lana" alla maniera della nonna

Novara, giovedì sera.

La notizia pubblicata dalla edizione mattutina della «Stampa» e nella quale si parlava di un tizio il quale deve essere titolare di ben tanta fortuna quanta ne occorre per guadagnare in premi ad estrazione oltre 4 milioni e mezzo, non poteva mancare di risvegliare la curiosità professionale ed anche... quella privata.

Chi è

Niente di strano, quindi, che ci si sia lasciati tentare ad una rapida inchiesta per conoscere qualche cosa di più nei confronti di questo uomo fortunato... alla quarta potenza.

La cosa non ha presentato eccessive difficoltà, in quanto è stato sufficiente un giro tra i mercanti di questo industrioso centro della pianura piemontese per ritrovare le tracce dell'interessato.

La pubblicità può anche avere i suoi inconvenienti e quindi ci permettano i lettori di sottacere il nome. Basterà, cioè, che si dica trattarsi di un mercante, o meglio di un uomo che da anni vive occupandosi di affari, dinamico, per non dire irrequieto, per il quale la casa è soltanto un punto di riferimento, usando egli correre piuttosto dietro agli affari, da un paese all'altro tra la pianura e le montagne, qua comperando bestiame, colà vendendo un casolare, trattando oggi una partita di terreni, domani un blocco di legname, occupandosi sempre di mettere in relazione chi, avendo denari cerca di collocarli, con colui il quale, possedendo o case o merci, richiede l'immediata loro trasformazione in quattrini sonanti.

Un mediatore, insomma, come non pochi ve ne sono in tutte le provincie del mondo, e, nell'ambito di questa categoria, uno tra i più quotati, dacchè la sua parola vale un contratto in carta da bollo, e dalla Banca o dagli amici, di oggi in domani, può sempre essere in grado di raccogliere cifre più che rispettabili.

Di lui si narra come, non molto tempo addietro, abbia avuto occasione di comperare una intera tenuta in queste fertili terre. L'acquistò, la tenne per qualche tempo, ricercò e trovò l'amatore, la rivendette. Sempre stando alle voci informate, pare che la differenza tra i due contratti abbia segnato un mezzo milione all'attivo di questo intraprendente mediatore.

I migliori affari, però, non sono stati certamente questi. Chi volesse atteggiarsi a moralista e fare apologia del risparmio potrebbe trovare qui un chiaro esempio. In questo uomo d'affari, il quale, pur trattando cose e danari in entità di milioni, non disdegnò di crearsi una scorta di denaro secondo la formula che non soltanto sa della tradizione, ma che denota una maniera di pensare che potrebbe essere stimata lontana dal suo spirito. Sarebbe come dire la «calza di lana» stile XX secolo.

Cioè il nostro mercante radunò fra «tagli» piccoli e grossi, una cinquantina di Buoni del Tesoro.

Le «centomila»

Tre anni or sono gli giunse il primo compenso. Un milioncino segnò la sua vincita d'uno dei premi maggiori. L'anno seguente ebbe dinnanzi il premio massimo: un altro milione regalatogli dalla estrazione. L'anno scorso, ormai quasi preso dal... «tifo» di questa gara sportiva con la Fortuna, non mancò di sfogliare con trepidazione le cartelle in suo possesso. Nè si può dire che sia stato tempo perduto: un premio di 500 mila lire gli era toccato anche questa volta.

In questi giorni, ripetendosi, le estrazioni, volle ripetere il gioco. Non riuscì a nulla.

In casa, però, vive con lui una figlia. Costei parve rassegnarsi in minor misura alla mancata carezza della buona sorte, volle quindi sottoporre la dea bendata agli esami di riparazione, rifece attentamente lo spoglio delle cartelle e ne ritrovò una segnata come vincitrice di un premio da 100 mila lire.

Non sono molte — centomila lire — ma bisogna anche tenere conto che a ritrovare la buona notizia, era stata la figlia del titolare e non il «fortunato» in persona prima.

Quest'ultima si ebbe anzi il premio a tanta sua virtù di indagine; e cioè le 100 mila lire stesse, tonde tonde.

Abbiamo dunque ritrovato l'Homo felix?

Si consoli, il nostro moralista, al quale si è accennato, non stiamo per dargli una disillusione, non vogliamo nè possiamo dire che il ricco mercante novarese sia veramente l'uomo felice.

Rovescio della medaglia

Coloro stessi, nell'ambiente mercantile di qui, che ci hanno parlato di lui non hanno mancato di accennare ai suoi casi con un senso di commiserazione, che in verità, ci ha dapprima stupito. Più volte, anzi, hanno sostituito il suo nome con una frase assai significativa, «Quel poveretto». Si è, infatti, che egli, malgrado tanti sorrisi «dorati» della Fortuna vive in quello che si potrebbe agevolmente definire un mare di guai. Diatribe con la moglie, liti in famiglia, cause civili con altri congiunti che si trascinano ormai da anni.

Sembra, anzi, che all'origine di una di queste controversie sia esattamente il primo di quei «sorrisi della fortuna» che fruttò al mercante il premio di un milione.

Non è facile dire a quel punto esatto stiano le cose, poichè in mezzo alla vicenda sono alcuni legali, i quali — notoriamente — non sono gli elementi più indicati per rendere immediatamente chiara una questione.

Certo si è che la vincita sarebbe in contestazione, o meglio che la nuova fortuna toccata al mercante avrebbe risvegliato le pretese di un qualche congiunto, il quale rivendicherebbe oggi una — diciamo così — maggiore assistenza o condiscendenza da parte del capo della famiglia.

Il moralista di cui sopra, può, quindi, ritenersi soddisfatto.

Se pure non gli possa venire fama di non essere granchè... menaduono. Poichè, sia concesso il dirlo, il disturbare le gioie di uno che è favorito da così buona sorte, almeno nel campo finanziario, non è compito dei più simpatici.

Si addormenta in cucina e viene raccolto morente per asfissia da gas

Como, giovedì sera.

Una grave imprudenza si teme debba costare la vita al settantaquattrenne Luigi Mion, dimorante in via Rusconi 13. Costui, dopo aver messo a scaldare sul gas il bricco del caffè, si era seduto sopra una sedia, e, appoggiato il capo sul tavolo, si era addormentato. Nel frattempo, il caffè, bollendo, si rovesciava sulla fiamma, spegnendola, ed in breve il gas invadeva tutta la cucina, asfissiando il poveretto. Il casuale intervento di una persona permise di trovare ancora in vita il disgraziato che è stato subito portato all'ospedale. I medici, però, temono di non poterlo salvare.

Si affaccia alla finestra e precipita in strada

Como, giovedì sera.

Affacciatasi alla finestra, si ignora se per salutare un conoscente o per vedere cosa accadeva nella via sottostante, la diciottenne Maria Ganzetti, da Gravedona, occupata in qualità di domestica presso una famiglia comasca, perdeva l'equilibrio e precipitava in istrada. Malgrado l'altezza non fosse rilevante, la disgraziata giovane riportava la frattura della colonna vertebrale per cui i medici dell'ospedale hanno giudicate le sue condizioni disperate.

Profumi autarchici

La produzione della lavanda nella Liguria occidentale

Il fragrante fiore che dà vita ad una progredita industria Poesia e leggenda sul Col di Nava — La rapida diffusione del prodotto in Italia e in tutto il mondo

Imperia, giovedì sera.

Saranno certamente molti coloro che nel far uso dell'italianissimo profumo di lavanda, si saranno domandati o si domandano dove e come avviene la sua produzione. Ci ripromettiamo oggi di soddisfare la curiosità dei nostri lettori.

La lavanda, gentile pianticella appartenente alla famiglia delle «Labiate», si ritiene importata in Liguria, assieme all'olivo ed alla vite, dai Focesi verso il VI secolo a. C. Cresce in luoghi aridi e sassosi sui monti della Liguria Occidentale e fiorisce da maggio all'agosto. Mentre in passato ci si limitava a sfruttare in modo empirico la produzione spontanea, particolarmente estesa nella regione di Carpasio e soprattutto nella zona di Nava, nel dopoguerra sulle pendici del Colle di Nava si sono create importanti piantagioni che, unitamente alla produzione spontanea, hanno dato vita ad una fiorente industria.

Quale pianta alpestre, la lavanda non è troppo esigente in fatto di cure culturali: essa attecchisce e progredisce anche nei terreni più ingrati della montagna. Per contro, la raccolta del fiore richiede una certa attenzione, buon senso ed esperienza. Ottima cosa è stata, pertanto, l'istituzione di una apposita carta di autorizzazione, obbligatoria per chi attende a tale opera. Ad essa si dedicano in prevalenza le donne, che durante la stagione estiva, armate di falcetto, recidono gli steli floreali man mano che la fioritura giunge al massimo dello sviluppo.

Profumo autarchico

Dalla metà di luglio alla metà di agosto, epoca in cui la raccolta è nel suo pieno sviluppo, il turista che percorre le assolate strade delle Prealpi liguri-piemontesi, non può non rimanere ammirato della spettacolosa visione delle immense distese di fiorellini azzurro-viola che trasformano quelle lande montane in olezzanti giardini in cui centinaia di gentili raccoglitrici attendono cantando al lieto lavoro. I fiori recisi si ammonticchiano in quantità enormi, e nella giornata stessa vengono recati ai centri di distillazione.

Le essenze grezze vengono, poi, passate alle industrie aventi speciale organizzazione ed attrezzatura, che si dedicano alle successive manipolazioni ed alla preparazione del tipico prodotto imperiese. Il rendimento in essenza della lavanda varia fra i 400 e i 900 grammi per ogni quintale di fiore distillato.

La produzione dell'Imperiese anni addietro si aggirava sui [illegible] chilogrammi, ma questa cifra attualmente, con lo sviluppo raggiunto dalle piantagioni, è di gran lunga superata.

Con l'incremento della produzione ha proceduto di pari passo il miglioramento della lavorazione industriale dell'essenza, che oggigiorno ha raggiunto una perfezione nella preparazione del prodotto notevole. Sempre più conosciuta ed apprezzata è la essenza di lavanda, e sempre più viene preferita dal pubblico, sia per i suoi pregi intrinseci, sia per il suo carattere spiccatamente autarchico. Acque odorose, lozioni, brillantine, ciprie, saponi, sali da bagno, ecc. vengono confezionati con l'impiego di questa essenza ed usati largamente; una considerevole applicazione si fa anche per la liquoreria e in farmacia.

La figura di un pioniere

Riguardo all'impiego dell'essenza di lavanda in medicina, va giustamente rilevato il suo potere battericida, riconosciuto da eminenti personalità della scienza medica. Essa si presta particolarmente nella cura delle piaghe maligne, dei cancri luetici, dell'eczema, in varie malattie della pelle, in ginecologia e nella chirurgia generale. Antisettica per eccellenza, questa essenza non dovrebbe mancare in alcuna famiglia, in quanto nella disinfezione delle ferite è molto più raccomandabile della tintura di jodio, specie per la sua non tossicità.

Ed in tema di economia domestica, non possiamo non ricordare come i fiori e l'essenza di lavanda, possedendo elevato potere parassiticida, preservano i tessuti di lana dalle tignole.

Come altre industrie italiane assurte a larga rinomanza e sviluppo, anche quella della lavanda ha il suo pioniere: è questi il comm. Leopoldo Pira, una delle più belle figure nel campo industriale imperiese. A lui si deve se la coltivazione della lavanda ha raggiunto un posto ragguardevole nell'economia della provincia di Imperia, ed a lui va il merito principalissimo se questo prodotto, un tempo in notevole misura importato dalla Francia e dall'Inghilterra, è stato pienamente valorizzato, arrecando un prezioso contributo all'autarchia. Oggi non solo l'importazione di essenza estera è totalmente eliminata, ma si è arrivati ad esportarla in notevole quantità nei maggiori mercati di Europa e di altri continenti.

Poetica e graziosa è la leggenda che corre attorno al fiore di lavanda, leggenda che desideriamo far conoscere ai lettori chiudendo la nostra illustrazione dell'argomento.

Un giorno lontano la Madonna passò, nella [illegible] del vespero, su, su, verso l'alta valle, trasvolando da Nava. E nel suo benevolo peregrinare dicesi sfiorasse la terra e l'erbe, in levità ed amore. Ed ecco che nella sua scia nacque la lavanda, che sa odor di cielo ed imprigiona il color del cielo; sì che questa labiata, diffusasi poi largamente in altre vallate, è qui particolarmente amata, come quella che dall'ardore più sterile del suolo sa trarre il miracolo divino del profumo più fresco e [illegible].

Ernesto Calmarini

Raccoglitrici di lavanda sui campi del Col di Nava.

La riassunzione di pensionati nelle Amministrazioni statali al posto dei richiamati

LE NORME MINISTERIALI

Roma, giovedì sera.

Da qualche Amministrazione dello Stato erano state prospettate le difficoltà che si presentano per assicurare il regolare andamento dei servizi in conseguenza dei recenti richiami alle armi di dipendenti statali.

Affinchè le pubbliche Amministrazioni siano messe in grado di sopperire alle deficienze numeriche di personale che si determinano nei vari uffici a causa dei detti richiami, è stato stabilito di autorizzare — con apposito provvedimento legislativo, in deroga al divieto sancito dalla Legge 27 dicembre 1933 — l'assunzione temporanea in servizio di personale pensionato in sostituzione di quello di ruolo richiamato alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale.

E' stato all'uopo presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di Legge con il quale si stabilisce inoltre quanto segue:

a) Le assunzioni dei pensionati si effettuano alla condizione dell'immediato licenziamento appena abbiano ripreso servizio gli impiegati di ruolo richiamati alle armi;

b) Deve esistere corrispondenza tra categoria e gruppo, tra il posto da conferire e quello coperto dal pensionato quando era in attività di servizio;

c) Il pensionato deve essere iscritto al Partito, non deve avere superato il settantesimo anno di età nè avere lasciato il servizio attivo da oltre quattro anni;

d) La relativa retribuzione non può superare l'eccedenza del trattamento di attività su quello di quiescenza.

Alle Assise di Alessandria

Le ultime arringhe al processo contro l'agente daziario

Alessandria, giovedì sera.

E' proseguito in Corte d'Assise il processo a carico dell'agente daziario di Castelnuovo Bormida, G. B. Prato, imputato di concussione. Hanno parlato per la Parte Civile gli avv. Ravazzi e Caron, quindi il Procuratore generale Villa, che ha chiesto la condanna del Prato a sei anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'udienza si è conclusa con l'arringa del difensore avv. Prove, il quale ha cercato di smantellare ad una ad una le accuse mosse al suo raccomandato. Il processo sarà ripreso sabato mattina per l'arringa dell'ultimo difensore avv. Bozzola, quindi si avrà l'attesa sentenza.

La condanna di un cameriere che ha rubato ad un torinese una macchina fotografica

Verbania, giovedì sera.

Davanti al nostro tribunale è comparso il cameriere Raffaele Erbetta, di Alessandro, di 31 anni, da Pontestura, che doveva rispondere del furto di una macchina fotografica del valore di 4000 lire, appartenente al signor Guido Bugnago, di Torino, furto commesso in un albergo di Belgirate nel luglio del 1937, epoca in cui l'Erbetta lavorava presso l'albergo in questione. L'imputato ha dichiarato in udienza di aver trovato la macchina fotografica dentro la cunetta di una strada nazionale. Il tribunale ha condannato il giovane cameriere a 5 mesi di reclusione e 300 lire multa con il beneficio della condizionale.

TEATRI - RADIO

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: La vedova allegra

AL VITTORIO EMANUELE questa sera la Compagnia d'operette «Imperatrice» ripresenta la popolare «Vedova allegra» di Lehar, mentre annuncia per domani la serata in onore del comico Fleurville con «Casta Susanna» di Gilbert.

ALFIERI

Domani sera: L'uomo del romanzo, di G. Cantini

ALL'ALFIERI, come abbiamo già pubblicato, esordirà domani sera la Compagnia di prosa Renzo Ricci - Laura Adani con la nuova commedia «L'uomo del romanzo» di Guido Cantini.

STEFANO TEMPIA. — Con il consueto intervento d'un folto e attento pubblico s'è svolto ierisera al Conservatorio il secondo concerto annuale (ed era il duecentottantanovesimo dalla fondazione) dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia, i cui fedeli cantori sono sempre meritevoli d'ogni lode anche per l'assiduità allo studio. Dirigeva il maestro dell'istituzione Pier Giovanni Pistone, coadiuvato dal maestro Angelo Edoardo Guerrina e dall'organista Angelo Burbone. Ciascun pezzo finì fra molti applausi e l'ultimo fu l'occasione di speciali feste al compositore e direttore.

"Sant' Elena,,

Renzo Ricci, nei panni di Napoleone, in una scena di «Sant'Elena», la nuova commedia di Guglielmo Danzi rappresentata con successo al Teatro Eliseo di Roma.

PROGRAMMI RADIOFONICI

ITALIA

Giovedì 25 Aprile

[illegible]

Venerdì 26 Aprile

[illegible]

ESTERO

Giovedì 25 Aprile

[illegible]

Grave caduta

[illegible]

Nuovi treni

[illegible]

I 70 anni di Lehar

Martedì, 30 corrente, Franz Lehar, l'acclamato compositore di operette, compirà i settant'anni. Questa foto mostra l'illustre Maestro alla direzione di un recente concerto di sue composizioni.

E' morta la "Grixa,, a cento e un anni

Arenzano, giovedì sera.

Lo scorso anno, con gran solennità, si era festeggiato il compimento del centesimo anno della concittadina Maria Maddalena Briasco vedova Roba; ora la buona donna è morta, in brevi giorni di malattia, essendo ancora in condizioni di mente e di fisico eccellenti. La Briasco era nata il 1° agosto 1839 ed era sempre stata in Arenzano; ricordava ancora tutti i grandi avvenimenti che si erano svolti ed avevano avuto rapporti diretti con la Riviera. Essa ricordava la famosa corsa di Garibaldi da Nizza a Genova su una svelta carrozzella a cavallo; ricordava d'aver servito Giosuè Carducci nell'occasione della sua permanenza a Villa Figoli De Geneys ed il vecchio senatore. La Regina Margherita che durante il soggiorno a Bordighera veniva spesso ad Arenzano presso la Principessa Giustiniani Pallavicino, più volte ha voluto vedere e salutare la vecchierella, arzilla e vegeta per sentirla raccontare gli avvenimenti cui aveva assistito. La celebrazione centenaria aveva avuto luogo con solenne partecipazione di tutte le autorità ed il Papa le aveva mandata una speciale benedizione. Ora il Cardinale Boetto ha pure inviato alla buona Briasco la benedizione ed i funerali che oggi sono stati celebrati hanno visto largo concorso della popolazione. Arenzano aveva in questi anni il vanto di possedere due centenarie: Caterina Valle vedova Damonte e Maria Maddalena Briasco che era sempre stata chiamata «Grixa» perchè fin da giovinetta era grigia di capelli.

Tre morti sulla Via Emilia

La conferma della condanna per uno scontro stradale

Milano, giovedì sera.

Il 6 ottobre 1938, nei pressi di San Giuliano Milanese, sulla via Emilia, avveniva uno scontro tra due automobili, provenienti a grande velocità da opposte direzioni. Una, targata BG e partita da Bergamo, era guidata dalla signorina trentenne Maria Persico di Gioachino, l'altra, targata MI, era guidata da Filippo Negri fu Agostino e proveniva da Lodi. Nel sinistro trovarono la morte due passeggeri della macchina guidata dalla Persico, il prof. Guido Nastrucci, direttore dell'Istituto dei rachitici di Bergamo, e la sorella di lui, Cesarina, nonchè un passeggero della macchina guidata dal Negri, il signor Antonio Cesari, mentre un altro che era pure a bordo di essa, Ettore Ciribini, riportava gravi ferite. I due guidatori, la Persico ed il Negri, se la cavarono con lesioni lievi. Rinviati entrambi a giudizio a rispondere di concorso nel triplice omicidio colposo e delle lesioni al Ciribini, il Tribunale nel dicembre scorso condannava il Negri ad un anno e sette mesi di reclusione col beneficio della non iscrizione, oltre ai danni da liquidarsi; assolveva invece la Persico perchè il fatto ad essa attribuito non costituiva reato. Appellava il Negri e, tacitate le parti civili, la causa si è ora ridiscussa davanti alla 5a Sezione della Corte, che ha confermato la sentenza dei primi giudici dichiarando condonata la pena per il recente decreto di indulto.

Buttata dal tram dall'amico si frattura una gamba

Milano, giovedì sera.

In piazza della Scala, mentre una vettura della linea 17 riprendeva la corsa, si sono udite grida di dolore ed invocazioni di aiuto mandate da una giovane donna caduta a terra. Subito soccorsa e visto che non poteva reggersi in piedi si è provveduto a trasportarla con un tassì all'Ospedale Maggiore dove è stata identificata per l'operaia ventenne Rosa Cacciaviello di Giuseppe, abitante in via Zoacri 7. Le è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra.

Giunta all'ospedale, la donna ha narrato agli agenti di servizio che si trovava in compagnia dell'amante, che ha detto chiamarsi Mario Bertelli, ed i loro discorsi vertenti su questioni di interesse degenerarono presto in lite. Il Bertelli, per sottrarsi alla donna, visto fermo il tram numero 17 vi balzò sopra e come lei tentava di imitarlo la gettò dal predellino con uno spintone.

PASSATEMPI

SPIRALE DI PIANTE

[illegible]

MONOVERBO (5/11)

VALENZA

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Parole incrociate

[illegible]

STAMPA SERA SPORT

Vigilia di "Mille Miglia,,

Un giorno da leone, per non mancare domenica alla "Leonessa,, — La massima corsa italiana e i nuovi elementi del suo fascino

Domenica 28 corr. sarà superfluo domandare ai «tifosi» d'automobile dell'Alta Italia dove passeranno la giornata: a costo di vivere un giorno da leone rassegnandosi agli altri 29 da pecora, e consumando nella gita l'intera disponibilità mensile del prezioso carburante, essi muoveranno in pellegrinaggio (per restare in carattere) per l'appunto verso la Leonessa: la sportivissima Brescia, fucina e belvedere della risorgente Mille Miglia. Oppure, più economicamente, si stiperanno in un treno con tanto di biglietto festivo. Ma a Brescia, quest'anno, nessuno vuol mancare.

C'è da godere gli arretrati, anzitutto: il mancato svolgimento, l'anno scorso, della gara classicissima. Poi c'è da collaudare il nuovo percorso: nuovo rispetto al periplo italico delle precedenti dodici Mille Miglia, ma battezzato sin dal secolo scorso come teatro delle primissime corse automobilistiche italiane. Un percorso doviziosc di virtù spettacolari, perchè i concorrenti compiranno nove volte il giro Brescia-Cremona-Mantova, per un totale di oltre 1500 Km.; ed al traguardo di Brescia una grandiosa organizzazione logistica per il pubblico permetterà di seguire comodamente la gara in ogni dettaglio, partecipando alla combattività dei protagonisti che si annuncia molto acuta. Infine, c'è da constatare di persona il miracolo complessivo di una grandissima manifestazione motoristica, degna dei tempi d'oro dell'automobile, in un momento di cui è superfluo illustrare la delicatezza, ma che aureo non può dirsi certamente, nei riguardi dell'attività automobilistica, se non forse per il riflesso del prezzo della benzina... Esempio ammirevole di fede, di entusiasmo, di passione negli organizzatori; di fiduciosa disciplina sportiva nei concorrenti; di fascistica comprensione nelle Gerarchie, che hanno in ogni modo favorito il risorgere della Mille Miglia, data per spacciata nel 1938. Una risurrezione sotto altra veste, è vero, ma che dona oggi all'Italia — unica belligerante, quest'anno, nelle contese del motore, praticamente soppresse in tutte le più importanti nazioni europee — una gara più bella, più interessante, più veloce, più moderna, più convincente di quante se ne siano disputate sinora per vetture sport.

Sui nove giri (ridotti a otto per la classe inferiore) del grande triangolo stradale, chiuso ai transiti esterni e addobbato sostanzialmente e formalmente in toeletta da principesco avvenimento sportivo, si misureranno domenica oltre ottanta vetture — quante se ne potevano attendere, con un circuito così veloce e conseguentemente così difficile, nei più euforistici tempi di pace. Ecco una prima lezione che lo sport italiano impartisce alla travagliata Europa. Ma la quantità, come dicono i buoni commercianti, è nulla in confronto all'elevato livello qualitativo. E la prima qualità di una siffatta corsa è la combattività e l'incertezza dei risultati, quali derivano da un accentuato equilibrio dei valori tra i protagonisti.

Sotto tale aspetto, raramente una Mille Miglia è stata così promettente di sorprese, così appassionante. Limitandoci alle maggiori cilindrate che forniranno il vincitore assoluto, ecco la squadra ufficiale dell'Alfa Romeo, con le sei cilindri di 2500, affidate a uomini come Farina, Biondetti, Trossi, Pintacuda, tutti egualmente probabili tenuto conto della lunga distanza. A sua volta, l'Alfa è seriamente minacciata dalle tedesche B. M. W. di due litri, che in allenamento già hanno fatto stravedere: quattro di tali bianche vetture sono in mani tedesche, una dei nostri Lurani e Cortese. Ma a questo punto bisogna soggiungere che il pronostico eleva quanto meno alla pari le possibilità della francese Delage di due litri, una delle quali portata dal primatista Taruffi. Infine non va dimenticato che Villoresi disporrà di una Maserati perfettamente a punto; che Boratto, l'autista del Duce, che avrà un'Alfa 2500, ha al suo attivo due vittorie sull'estenuante litoranea libica; che Dusio, ex-campione italiano dei dilettanti, dispone di un'Alfa particolarmente elaborata dalla Ferrari e velocissima; che sull'Alfa di Chiodi debutterà il dispositivo Caproni-Fuscaldo ad iniezione diretta senza carburatore, che potrà essere una rivelazione. Quale battaglia di colossi si annuncia!

Nutritissime anche le classi minori, composte quasi esclusivamente di «Topolino» e di «1100 Sport» nelle cilindrate inferiori, mentre la 1500 metterà a confronto, con un vivace stuolo di Aprilia e una Fiat, due esemplari della nuovissima, originale «815» della Scuderia Ferrari.

Il trinomio bresciano della vecchia guardia — Franco Mazzotti, Aimo Maggi, Renzo Castagneto — che per la risurrezione della Mille Miglia ha spesa una miracolosa benemerita attività superando ostacoli che parvero insormontabili, già assapora a buon diritto la gioia del trionfo.

al. far.

Helsinki ha rinunciato definitivamente ad organizzare le Olimpiadi

Helsinki, giovedì sera.

Il Comitato d'organizzazione per i XII Giochi Olimpici di Helsinki e il Comitato Olimpico finlandese, hanno tenuto l'annunciata seduta per pronunciare l'ultima parola in merito alle Olimpiadi del 1940.

Come era stato annunciato, il consesso ha deciso ufficialmente di rinunciare in modo definitivo alla effettuazione dei Giochi di Helsinki e di restituire il mandato al Comitato Internazionale Olimpico. Di conseguenza i Giochi della XII Olimpiade non avranno luogo.

Locatelli pronto a battersi con Kid Frattini in sede privata a Roma

Parigi, giovedì sera.

Cleto Locatelli, di ritorno da Charleroi dopo la scintillante vittoria su De Ridder, ha trovato un telegramma della Federazione pugilistica italiana con cui lo si avverte che, se non disputerà la semifinale del Campionato italiano dei medio leggeri contro Kid Frattini entro il 2 maggio a Roma, verranno presi contro di lui i più severi provvedimenti disciplinari.

Locatelli, che non intende accettare le condizioni finanziarie offertegli dagli organizzatori romani, ha immediatamente risposto alla F.P.I. di essere disposto a disputare l'incontro il 2 maggio a Roma in sede privata col rimborso delle spese di viaggio.

Come è noto, il combattimento, combinato due volte a Milano, è sfumato in entrambi i casi per l'assenza di Locatelli nell'imminenza della prova.

La rivincita Torino-Parma al teatro della G.I.L.

La squadra dei pugili del locale Dopol. Pubblico Impiego che, pur [illegible] forte di Franceschini, Pavanelli e Bonadio, è stata battuta, or sono dieci giorni, dalla compagine di Parma, ha ottenuto una rivincita. Il nuovo incontro si svolgerà a Torino, sul «quadrato» del teatro della G.I.L. in piazza Bernini, sabato 4 maggio.

Il confronto comprenderà otto incontri, così stabiliti: pesi mosca: Facelli (Torino) - Bell (Parma); gallo: Zucca (T.)-Bassi (P.); leggeri: Bassi (T.)-Geroldi (P.); medio-leggeri: Franceschini (T.)-Dazzi (P.), De Giovanni (T.)-Marenghi (P.); medi: Fornerìs (T.)-Cozzi (P.), Bonadio (T.)-Ballasini (P.); medio-massimi: Pavanelli (T.)-Barbon (P.).

Dei suddetti combattimenti, ben quattro hanno sapore di rivincita. Infatti Bonadio, a Parma, è stato dichiarato battuto da Ballasini che è campione italiano dei GG. FF.; Franceschini ha dovuto abbandonare di fronte a Dazzi; Bassi-Geroldi e De Giovanni-Marenghi hanno chiuso in parità.

Per Italia-Germania

Gli Azzurri si trasferiscono oggi a Roveta

Biavati e Ricci rientrati a Firenze Si attendono Olmi, Locatelli e Campatelli

Firenze, giovedì sera.

Tempo variabile e mattinata senza novità per gli «azzurri» qui riuniti in vista dell'incontro Italia-Germania del 5 maggio.

Da Bologna sono stamane rientrati al «quartier generale» dell'«Excelsior», Biavati e Ricci che erano partiti ieri, mentre si attende per il pomeriggio il ritorno di Olmi, Locatelli e Campatelli.

Se i tre milanesi arriveranno presto, Pozzo farà svolgere una seduta di allenamento allo Stadio Berta. In ogni caso, però, la comitiva si trasferirà nel tardo pomeriggio a Roveta, dove fisserà la sua sede.

Circa le condizioni fisiche, vi è da rilevare il completo ristabilimento di Colaussi che ieri non aveva potuto partecipare all'allenamento perchè stanco e leggermente indisposto.

Le gare ippiche del Corpo di Armata di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Ecco i risultati delle gare ippiche del Corpo d'Armata di Alessandria cui ha assistito l'Ecc. il generale Bertini che ha personalmente consegnato i premi ai vincitori. Gara ufficiali: 1. ten. Panetta; 2. ten. Cella; 3. cap. Bucciarelli; 4. sott. Piola. Gara sottufficiali: 1. e 2. serg. magg. Benedetto; 3. serg. magg. Campatrini; 4. serg. magg. Bruno; 5. marasc. Legnano. Gara pattuglie: 1. 36° regg. artiglieria «Forlì»; 2. regg. Cavalleggeri del Monferrato.

NOTIZIARIO

Il primatista mondiale dei 1000 metri e dei 2 chilometri, Fabio Battesini, che aveva riportato una grave lesione al femore destro in una caduta fatta nello scorso marzo, ha ripreso in questi giorni gli allenamenti.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Dialogo in campagna

Certi pomeriggi di marzo inaugurano una singolare turbolenza nel sangue. Sono le ore in cui ogni confessione è possibile, ogni gesto giustificato e [illegible] atteso; tanto più se ci si trova faccia a faccia con la natura materna e senza mezzi termini di un inizio di primavera.

Non v'è miracolo, in questi giorni, che ci possa meravigliare; siamo noi stessi i protagonisti riscattati di un'opera magica, dove il sole, la terra, le opere quotidiane della fioritura e degli uomini si avvicendano come i riti sereni di una religione, fuori da ogni limite di spazio e di tempo.

Ci si sveglia all'improvviso con un'anima straniera alle nostre inveterate abitudini; la sensibilità ci viene affilando come la lama di un rasoio, e le [illegible] effusioni del cuore ci fanno ricadere, senza rimedio, nel giro vizioso di forme e modi romantici, che la nostra intelligenza di raffinati moderni ci vieterebbe, in qualsiasi altro caso, di accettare.

Ho dovuto fare queste considerazioni, episodiche, e forse gratuite, l'altro ieri, durante una passeggiata sentimentalissima con il migliore dei miei amici, un ragazzo lunatico e testardo, che ha portato sempre con sè l'infelice bagaglio di innumerevoli e assai metafisici drammi intimi.

Avevamo deciso di recarci lungo certi sentieri, arrampicati ai colli che sovrastano la città: piccoli paradisi di un tenerissimo verde, che, visti di lontano, ci facevano troppo gola per non essere assaliti dal nostro desiderio di una spensierata evasione.

Ma non avrei mai immaginato che quelle poche ore del mio primo riposo primaverile dovessero concludersi con un così imprevedibile sfogo sentimentale. Avevo poca fiducia nella serietà del mio amico. Oggi debbo dirvi che l'ho perduta per sempre. La primavera, infatti, aveva suscitato in lui lo spiacevole fenomeno di una straordinaria sincerità.

Ma la sua sincerità era una stessa voluta e composita come un mosaico.

Tutte le sue volontà di «tragedia» erano letterarie e, per naturale conseguenza, posticce, come è destino che avvenga ad ogni manipolatore di sofismi, a tutti coloro che hanno perduto il senso dei valori primordiali della vita, perchè hanno nelle midolla la tara inguaribile di una troppo sottile intelligenza.

Quel giorno, avremmo bisogno di donarci alla natura per una forza d'istinto che potesse veramente districarci dalle mille trappole cervellotiche di ogni giorno. Bisognava godere quel miracolo di sole giovane e schietto, che violentava la vecchia terra, divenuta sensibile e gonfia di umori come una madre. Bisognava divenire alberi, aria, vento...

Ma la capacità del mio amico [illegible] a disperdere ogni desiderio di primaverile godimento, nei geroglifici della sua singolare «tragedia».

Cominciò a parlare con una voce querula ed incerta: tutta madida di quella stessa incertezza che sta al fondo della sua vita.

«Quando potrò apparire totalmente limpido, come uno specchio d'acqua? Non riesco mai a farmi leale, onesto, né con gli altri, né con me — diceva. — Sono uno che si crea un'esistenza provvisoria e terribilmente inutile, con le parole che va pronunciando nelle case degli altri o nella sua camera [illegible]. Anche ora faccio della letteratura — continuo — non ci sarebbe nessun bisogno di perdere tempo, ma il demone letterario, quel [illegible] Iddio di tutte le cubiosità, mi costringe a fare un poco il grazioso pagliaccio, l'animaletto alla moda che mostra con garbo le sue digestive crisi spirituali [illegible]. In fondo, quella antica storiella di Narciso deve essere una trasposizione mitica di ciò che resta il tormento di ogni artista mancato. Io, come tanti altri forse, mi trovo nella tristissima condizione di non poter realizzare me stesso, la mia personalità genuina. Ancora non so se esiste in me alcunchè di genuino. Sono, ad ogni evenienza, più falso di una lira di piombo...».

S'interruppe a questo punto, per guardare con fissità idiota una cima d'albero guizzante nel cielo; poi, con voce fatta roca, continuò nel giro delle sue parole insensate:

«Questo, secondo la gente, secondo il buon senso. Ma chi mi assicura che, in fondo, io non sia l'essere più sincero del mondo, quando mi creo, attraverso le parole, come mi voglio? [illegible] Mi accade spesso, dopo aver dato per certe, cose che sono le espressioni soltanto di fantasiosi castelli in aria, di trovarmele vere e viventi, per il troppo aver prestato fede alla fantasia. Così, con i sogni, ci si scava un sentiero fermo, di terra, su cui camminare. Fin dove? Fin dove ci arresterà una nuova creazione fantastica. Allora incominceremo a credere anche ad essa. Ce la costruiremo dentro, come un tempio di marmo. Poi, dalla nostra fede, [illegible] la luce nel tempio. E così, ancora una volta, avremo agito sul mondo...».

Intanto la luce del meriggio si era fatta serena e tutta diffusa nell'aria, con la soavità di un velo leggero che ricoprisse i segreti di una giovanetta. Sembrava che tutte le belle cose di questa terra verde e ricchissima fossero baciate dal sole nel cuore stesso e nel sangue fluente che le animava. [illegible] non poteva esservi nulla di fermo, in quel paesaggio. Gli alberi e le erbe, gli uomini e le bestie, tutto era un fermento, vivevano, d'una loro vita intensa e misteriosa, nella inquietudine di quel cielo di primavera, così aperto a tutte le avventure.

Il nostro sentiero scendeva tortuoso per la collina e si perdeva, giù, nella compostezza stanca e troppo bianca della città. Liberarci da quell'esoso carcere non ci era stato possibile. Dovevamo ritornare ad essere i piccoli animali domestici, che marciano sempre lungo strade incredibilmente diritte... Il povero amico mio, con i suoi assurdi patemi, mi aveva rubata perfino la gioia di inaugurare la primavera.

Ora se ne stava in silenzio, tutto raccolto in certi suoi dolorosi pensieri, e di tanto in tanto [illegible] le orecchie. Ma egli era fermo ed ottuso come una torre di antichissima pietra. La sua impossibile intelligenza gli aveva tolta ogni gioia di vivere: invano le cose eterne del mondo lo chiamavano a gran voce. Non c'era più nulla, in lui, di quegli istinti sfrenati che hanno fatto la forza e la storia degli uomini.

Era un povero diavolo di questo nostro avventurosissimo secolo: uno che s'era logorato l'anima, per dimenticare il senso del vero e del falso.

Avrei voluto farlo reagire alla sua sorte; fargli comprendere che la vita è bella che ha bisogno soltanto di essere vissuta, senza troppi pensieri. Avrei voluto dargli coraggio; perchè era tutto appesantito e stanco per quella sua pena impotente.

«Bisogna soltanto — gli dicevo — stringere affettuosamente le mani alle cose ed alle azioni semplici e consuete, entrare in esse e cercare in ognuna un motivo che inciti a procedere avanti. Vedi! Io ho parecchie cose da fare, tutte molto urgenti e tutte chiare come questo cielo. La mia giornata ne è piena, ed io me la godo, anche se qualche volta è triste e pesante di fatica. Per vivere, abbiamo bisogno anzitutto di farci una compagnia: negli uomini e nelle cose. La solitudine ha sempre isterilito il nostro cuore. Io sono povero ed ho un soprabito rivoltato, ma, vedi, credo di essere mille volte più ricco del più ricco pescecane. Ho la gioia di sentirmi «vivo» nel mondo, di avere ipotecato l'avvenire solo dalla serenità che sanno darmi una donna che mi attende a casa ed un figlietto al quale bisognerà costruire un bel destino. E poi, ho il mio lavoro d'ogni giorno che non mi dà tempo da sciupare, e la sicurezza che prima o dopo le cose dovranno mettersi bene.

«Queste sono verità, fatte di carne e di sentimenti, ed io a esse sono riuscito a credere. Tu, caro mio, con l'assurdità dei tuoi sofismi, mi hai fatto perdere un bel pomeriggio; meno male che la primavera resta!».

E, così parlando, giungemmo nella città.

Alfredo Orecchio

Dopo la nomina del Commissario del Reich in Norvegia

Re Haakon verrebbe considerato decaduto

Quali potrebbero essere gli effetti futuri del provvedimento — La reazione germanica al rifiuto del Sovrano scandinavo ed alla partecipazione dei rappresentanti norvegesi alla riunione del Consiglio di guerra alleato

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, giovedì sera.

La decisione di Hitler di nominare un Alto Commissario del Reich per i territori occupati della Norvegia corrisponde soltanto alla necessità pratica di provvedere alla vacanza di un regolare organo governativo nei suddetti territori, oppure annuncia l'intenzione di considerare re Haakon effettivamente decaduto e di applicare anche nel futuro alla Norvegia un trattamento interamente diverso da quello riservato alla Danimarca, dove, tolta l'occupazione militare, ed lo Stato ed i suoi organi sono stati completamente mantenuti nelle loro prerogative?

Il Consiglio di Parigi

Dell'invio del signor Terboven a Oslo si era parlato da qualche giorno a Berlino, [illegible] però che in questi ambienti si fornisse alcuna precisazione circa l'effettiva portata del suo incarico in Norvegia; non manca pertanto di apparire estremamente sintomatico il fatto che l'annuncio ufficiale della sua nomina sia stato reso noto a Berlino soltanto dopo che si è qui avuta conoscenza del fatto che un rappresentante di re Haakon aveva partecipato alla riunione tenuta ieri l'altro dal Consiglio interalleato, nel corso della quale da parte della Norvegia si era quindi implicitamente accettata la funzione della lotta a fianco a fianco cogli anglo-francesi», secondo l'espressione ormai famosa di Chamberlain.

Ma, se i tedeschi sono pronti a trarre tutte le conseguenze militari, diplomatiche, giuridiche e amministrative che dipendono da questo schieramento della Norvegia di re Haakon sulla stessa linea degli anglo-francesi, non si può dire che essi diano maggiore importanza di quella che si merita al tanto strombazzato congiungimento dei resti delle forze di spedizione mandate da Londra e Parigi, col nuovo alleato di Scandinavia.

[illegible]

Le resistenze

L'importanza strategica dell'occupazione di Steinkjer all'estremità settentrionale del lunghissimo fiordo di Trondhjem è certamente considerevole, al fine di arginare qualsiasi minaccia di accerchiamento della regione stessa di Trondhjem, [illegible] del Gudbrandsdal [illegible] Adalsnes [illegible] verso il lago Miøsa e la regione di Oslo; ma [illegible] è possibile considerare quali grandi conseguenze degli scontri che impegnano alcune centinaia, al massimo un migliaio di uomini?

Secondo il giudizio che si ripetono oggi ancora questi tecnici militari, dato che di un'unica linea di resistenza norvegese non si può ormai più parlare dopo lo sfondamento operato a Elverum e a Lillehammer, si tratta dunque per i tedeschi più che altro di una vasta azione di rastrellamento dei nuclei di resistenza sparsi sopra tutto a nord e a nord-ovest di Oslo.

Tale giudizio sull'azione terrestre in corso in Norvegia è da considerarsi sostanzialmente immutato, nonostante l'intervento del famoso corpo di spedizione interalleato, sulla cui entità, come pure sulla cui effettiva dislocazione, l'Alto Comando britannico per primo, dopo l'annuncio degli sbarchi di Namsos e Adalsnes, non si trova più in grado di fornire alcun dato preciso.

G. Tonella

I "motorizzati,, all'opera

Una puntata di 90 km. compiuta dalle avanguardie tedesche

Stoccolma, giovedì sera.

Le notizie che giungono da Stoccolma confermano che in Norvegia sono in corso operazioni di grande stile. Con l'obiettivo di ricongiungersi con le forze dislocate nella regione di Trondhjem i tedeschi hanno lanciato una forte colonna motorizzata nella vallata di Oesterdal, a nord di Elverum, troncando la resistenza norvegese e avanzando durante la giornata di ieri per circa 90 chilometri dalla riva meridionale del lago Storsjoen fino alla cittadina di Tinset, situata a soli 45 chilometri da Roeros, importante caposaldo strategico della regione.

Ieri sera la lotta continuava ancora ed è evidente che i tedeschi si propongono di proseguire l'avanzata fulminea per cercare di entrare in giornata a Roeros.

I franco-inglesi marciano nella valle di Foldalen verso il punto in cui la valle stessa sbocca in quella di Oesterdal, con lo scopo evidente di attaccare di fianco la colonna motorizzata germanica.

Anche dalla vallata di Gudbrandsdalen vengono segnalati vivaci combattimenti ma non si hanno particolari. Non sembra finora che i tedeschi dopo avere occupato ieri Steinkjer abbiano iniziato l'avanzata verso Namsos.

Corporativismo e Autarchia

Le istruzioni del Duce al Convegno di studi autarchici inaugurato stamane a Milano

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, nel salone dei congressi presso la Fiera di Milano, si è inaugurato il II Convegno nazionale di studi autarchici il quale, come si sa, durerà tre giorni.

L'aula era gremita di rappresentanti di Università e di studiosi della materia ed alla seduta inaugurale erano presenti, con il presidente ed il vice-presidente generale del Convegno, prof. Camillo Pellizzi e dott. Franco Alfonso Spinelli, numerosi rappresentanti ministeriali: il gen. Stabarin per il Ministero della Guerra, il col. Lo Curto per la Marina, il gr. uff. Nicotra per l'Agricoltura e Foreste, il prof. De Caro per il Dicastero dell'Africa Italiana. Fra le molte personalità intervenute, erano il vice-prefetto De Goizueta per il Prefetto, il comm. Sequi per la Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura, il consigliere naz. Cazzotti, presidente nazionale dell'Artigianato, l'accademico De Stefani, il direttore della Scuola di Mistica Fascista prof. Giani, il segretario del Guf di Milano dott. Barbieri, il cons. naz. Sormani, presidente del Dopolavoro Provinciale, e numerosi altri.

Il Convegno si è aperto col saluto al Duce. Il prof. Pellizzi ha letto, poi, fra gli applausi dei convenuti, due messaggi da inviare al Capo del Governo ed al Ministro dell'Educazione Nazionale ed ha illustrato brevemente i lavori del Congresso. Il dott. Spinelli ha rivolto espressioni di saluto agli intervenuti e, nel religioso silenzio dell'adunanza, ha letto le istruzioni inedite che il Duce aveva dato ai fondatori dell'Istituto di studi corporativi ed autarchici il 19 novembre 1939 e con le quali ha tracciato il piano di lavori dell'Istituto stesso, che vale anche per il raduno di oggi.

«La vostra iniziativa è opportuna e la denominazione dell'Istituto felice: Corporativismo ed Autarchia sono due aspetti della medesima sostanza economica, la quale è di interesse fondamentale, perchè le sue questioni toccano tutti, perchè qualunque attività che sia svolta affonda in essa le sue radici. Oggi, specialmente, gli studi economici devono essere approfonditi, e voi, giovani, dovete studiarli molto. Se il campo non è nuovo, è, però, fecondo: noi vi abbiamo raccolto in questi anni del nostro Regime un immenso materiale: sono atti, fatti, discorsi per l'intera generazione. Tale immenso materiale aspetta solo di essere riordinato e sistemato per lasciar scorgere il suo eccezionale valore. C'è molta gente dura a morire sulle cattedre e nella pratica; gente abbarbicata a idee ormai pienamente superate, rottami ancora galleggianti di un mondo che non è più. La loro eliminazione è difficile: bisogna scendere sul terreno delle idee per batterli, e batterli con quelle. Sta a voi, che siete giovani e cresciuti nella nostra realtà, adempiere a questo compito.

«Lavorate con metodo, disciplina mentale, fede fascista. Sono i tre elementi nei quali si racchiude il segreto del vostro successo. Su questa via il mio aiuto non vi mancherà mai. - Mussolini».

La lettura delle forti ed animate parole del Duce è stata accolta da un'altissima manifestazione di entusiasmo. Tutti i presenti hanno acclamato a lungo e fervidamente al Fondatore dell'Impero.

Successivamente il prof. Jacopo Mazzei, presidente della prima giornata di lavori del Convegno, pro-Rettore dell'Università di Firenze e rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha sinteticamente illustrato i motivi fondamentali sui quali verte la discussione del Convegno odierno.

Quindi il prof. Antonio Fossati, dell'Università di Torino, ha svolto la relazione sul primo tema: «Caratteri, oggetti e soggetti del commercio con l'estero in regime di autarchia».

Il processo per l'assassinio del mezzadro di Garbagna

Tortona, giovedì sera.

In tutto il Tortonese e particolarmente nelle Valli del Grue e del Curone è atteso con interesse l'epilogo giudiziario di un oscuro delitto in cui trovò morte il mezzadro trentacinquenne Giovanni Canevaro, rinvenuto cadavere una mattina della scorsa primavera in località Boschi, frazione di Garbagna. Dall'autopsia risultò che lo sventurato era stato ucciso a colpi di zappa. Dopo le indagini, venivano arrestati quali presunti assassini i contadini fratelli Carlo e Manlio Mandirola, entrambi non ancora quarantenni, su cui pesavano sospetti di colpabilità. Un mese addietro, dopo cioè un anno di carcere preventivo, il Carlo Mandirola veniva assolto da qualsiasi imputazione e scarcerato; si rinviava, invece, a giudizio della Corte di Assise Mario Mandirola, quale presunto esecutore del delitto commesso per ragioni di interesse. L'imputato attuale si mantiene sempre negativo e sarà patrocinato dagli avv. La Perna e Balestrero di Alessandria. Alla P. C. siederà l'avv. Baravalle di Torino. Il processo, che era nel ruolo per le udienze di domani 26 corr. all'Assise di Alessandria, verrà, invece, celebrato lunedì 29 aprile. Presiederà l'Eccellenza Vogliotti.

Il mortale infortunio di un padre di otto figli

Asti, giovedì sera.

Ieri, nella fornace di proprietà della Soc. An. Nebiolo nel Comune di Castell'Alfero, l'operaio [illegible] Grandi Giovanni, in seguito a franamento di terreno, precipitava dall'altezza di venti metri decedendo poco dopo. Il poveretto lascia la moglie ed otto figli.

I Littoriali della Cultura e dell'Arte

Tremila goliardi partecipano ai convegni e concorsi iniziati a Bologna

Bologna, giovedì sera.

Imbandierata, luminosa, consapevole delle sue antiche glorie e delle sue odierne, quotidiane, fascistiche conquiste, Bologna fascistissima ha accolto con lieto animo i tremila goliardi che qui sono convenuti per i Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Un potente soffio di giovinezza è passato per le vie antiche della nostra città, dove la giovinezza è sempre presente, poichè Bologna, pur vantando la sua vetustà, è continuamente in marcia con le sue organizzazioni giovanili, con le sue formazioni fasciste, sulla via delle grandi affermazioni in ogni campo dell'attività nazionale.

La prima giornata

La prima giornata dei Littoriali ha visto la folla studentesca suddividersi in numerosi gruppi. I goliardi si sono recati nelle sedi dell'Unione Professionisti e Artisti, al Liceo Musicale, al Palazzo della Provincia, alla Federazione dei Fasci Femminili e alla Reale Accademia delle Scienze presso la R. Università, per iniziare la discussione dei temi dei seguenti primi concorsi e convegni: Concorso di esecuzione corale; Concorso per orchestra d'archi (direttore d'orchestra); Convegno di arte figurativa; Convegno di teatro; Convegno di studi storici.

Tali concorsi e convegni hanno avuto inizio stamane e continueranno fino all'esaurimento dei temi.

Nel Convegno di studi storici — la cui Commissione presieduta da Carlo Curcio, è composta da Carlo Antonio Avenati, Ivon De Begnac, Alvaro Gravelli e Alberto Bairati, segretario — si sono particolarmente distinti in mattinata i goliardi Bolognini di Padova e Bonivento di Bologna. Il Bolognini, molto originale, tratta il tema: «Dall'assolutismo all'autorità, problema nazionale e problema sociale. Non vi è oggi una mancanza di libertà democratica, ma la rinuncia cosciente a questa libertà». Il Bonivento dimostra mente quadrata, buona preparazione, ma ristretto dalla Commissione al tema: «Carlo Alberto» non dà la esatta prova delle sue capacità. (Carlo Alberto volle l'unificazione italiana e, per essa represse il liberalismo; quando questo minacciava di sovvertire la Monarchia, unico, sicuro mezzo per realizzare la sua idea).

Le gare di tiro a segno

Anche la Commissione del Convegno di teatro — presidente: De Pirro Nicola; componenti: Bertuetti Eugenio, Falchignoni Enrico, Gherardi Gherardo; segretario: Costa Orazio — ha ascoltato idee, proposte, suggerimenti, che i goliardi hanno avanzato, dimostrando essi la seria preparazione con cui hanno affrontato la trattazione di un argomento così impegnativo come il teatro italiano che, non disdegnando le sue illustri tradizioni, vuole permearsi di quello spirito nuovo che anima le generazioni d'oggi.

I partecipanti ai Littoriali hanno anche iniziato quelle gare di tiro a segno obbligatorie che si svolgono al Poligono di tiro nazionale. Nella giornata di ieri, vigilia dell'inizio dei Convegni, hanno compiuto i tiri in meno di due ore, circa 500 fascisti universitari, tutti con esito positivo. Non è chi non avverta il significato singolare di queste gare di tiro a segno: il fascista che non sa imbracciare e adoperare il moschetto, non avverte in sè nemmeno le condizioni materiali attraverso le quali soltanto può affermare la propria dottrina.

Intanto che i lavori delle Commissioni e dei giornali proseguono, appare in tutta la sua grande perfezione l'organizzazione logistica e, in particolare, quella alberghiera; merito, anche questo, degli studenti universitari, cui è stata affidata la sistemazione delle Commissioni negli alberghi e l'organizzazione logistica dei concorrenti. Nel pomeriggio di oggi i lavori dei Convegni continuano.

I fiori del popolo bolognese sulla tomba di Marconi

Bologna, giovedì sera.

Stamane, nell'annuale della nascita di Guglielmo Marconi, il Comune di Bologna ha fatto celebrare alla Certosa, sulla tomba del suo grande figlio, una Messa di suffragio cui sono intervenute le maggiori autorità e gerarchie locali.

Dopo la Messa, il popolo bolognese ha deposto molti fiori sulla tomba di Guglielmo Marconi, dimostrando, così, il memore attaccamento e la gratitudine della cittadinanza verso la memoria del grande inventore.

I centomila francobolli della sig.ra Marenghini

Le imprese di uno scaltro e intraprendente messere — Si chiamava Recupero e voleva ricuperare i crediti

Milano, giovedì sera.

Tale Nunzio Carmelo Recupero venuto a conoscenza delle strettezze economiche in cui si dibatteva la signora Maria Marenghini, offrì nel 1932 la propria opera per il ricupero di vecchi crediti, transigere alcune liti pendenti, realizzare multe ecc., ed a tale scopo riuscì in diverse riprese a spillare dalla malcapitata cliente varie centinaia di lire, [illegible] polizze del Monte di Pietà, una macchina per scrivere e persino una collezione di centomila francobolli. È inutile aggiungere che la Marenghini non vide neanche un soldo dei crediti ricuperati. Nel frattempo il Recupero svolgeva in altri campi la sua attività: comperava cioè e rivendeva merce di ogni genere, in preferenza mobili e fusti di vino, lasciando insoddisfatti i suoi creditori. Dichiarato in fallimento nel dicembre del 1935, il curatore trovò che il Recupero avrebbe distratto ogni sua attività in frode della massa e si accertò anche che il fallito aveva falsificato la firma di girata di una ditta sua creditrice su un assegno che egli stesso aveva creato a favore della stessa e che successivamente aveva incassato. Per tali fatti il Recupero è comparso in stato di detenzione davanti alla 13.a Sezione del Tribunale che, in esito alle risultanze, lo ha assolto dall'imputazione di bancarotta fraudolenta perchè il fatto non sussiste; ha dichiarati amnistiati altri addebiti e lo ha condannato per falso e truffa continuata a 18 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa, pena interamente condonata, ordinando la sua scarcerazione.

Affronta due ladri in un cantiere ma ne ha la peggio

Genova, giovedì sera.

Nelle officine allestimento navi al molo Ciano il guardiano Orlando Lorenzo sorprendeva due aiutanti operai della R. Nave «Littorio» mentre tentavano di asportare del materiale di bronzo per il valore di cinquemila lire. Una colluttazione avveniva tra il guardiano ed i due lestofanti, identificati per Giovanni Tasso e Francesco Commesso, entrambi diciannovenni.

La peggio toccava al guardiano per cui il furto poteva essere compiuto. Si iniziarono poi pronte indagini per acciuffare i due marioli, i quali sono stati tratti ora in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per furto aggravato e per lesioni.

I Buoni del Tesoro

L'estrazione dei premi per la nona Serie 1941

Roma, giovedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro, scadenza 1941.

NONA SERIE

Due premi da L. 100.000:

91.355 145.042

Quattro premi da L. 50.000:

1.577.445 1.673.320
164.740 1.112.544

Cinquanta premi da L. 10.000:

1.990.228	1.799.573	209.590
1.144.784	1.074.117	186.990
20.624	774.586	1.364.952
1.151.531	1.505.849	190.799
1.000.666	1.976.565	676.564
1.393.058	1.062.484	35.498
1.697.367	100.148	1.016.396
1.666.770	402.255	1.211.574
1.092.425	1.889.811	1.131.204
435.890	1.400.794	283.542
1.397.666	1.595.929	714.107
125.220	1.376.395	1.230.991
1.628.227	85.378	1.263.632
1.406.737	722.778	855.596
236.456	1.710.928	1.295.278
1.758.441	969.105	471.309
1.297.749	1.143.420	

ULTIMA ORA

Gli irredentisti irlandesi

Una mina che scoppia sotto il castello di Dublino

Cinque agenti feriti

Dublino, giovedì sera.

Una violenta esplosione si è prodotta oggi nel Castello di Dublino dove ha sede la [illegible] principale degli agenti investigativi speciali. Si annuncia ufficialmente che 5 agenti sono rimasti feriti non gravemente.

L'esplosione ha scosso una vasta zona della città ed ha causato gravi danni alle vetrate preziose della cappella reale che sono andate in frantumi.

Sembra, non ufficialmente, che si tratti di una mina preparata sotto terra.

La seduta alla Camera

(Continuaz. dalla 1ª pag.)

«Tale nostra politica non è mai mutata. La direttiva d'allora è la direttiva di adesso. Coloro che cianciano di falsificazione italiana negli attuali fatti bellici farebbero bene a meditare quale sia stato il nostro comportamento per i fatti d'arme nostri. Sempre, per l'A. O. e per la Spagna, noi registrammo puntualmente — oltre le vittorie — le vicende alterne che talora le precedettero, le soste e le perdite. Di più: di tutti i Caduti abbiamo allineato in tutti i giornali nome e cognome con accanto il numero progressivo.

«Sarebbe incredibile che, dopo esserci attenuti così scrupolosamente al vero nei nostri propri confronti, non lo rinnovassimo nei confronti altrui (*vivissimi prolungati applausi*). La nostra stampa e la nostra radio cercano di riflettere i fatti dell'attuale guerra nei loro reali elementi: rispetto ai fatti, la loro posizione è obiettiva.

Onestà di lavoro

«Naturalmente questo — prosegue il Ministro — non significa accettare per buona qualunque fonte secondo un concetto tipicamente democratico e starsene imparzialmente disorientati fra notizie veridiche e mistificazioni (*vivissimi applausi*): significa anzi, fin dove possibile, con senso critico e a lume dell'esperienza, discernere e vagliare. Quando la guerra langue, tale vaglio ha minore importanza, ma quando — come all'inizio della fase scandinava — la guerra ferve e gli avvenimenti assumono valore determinante, allora il vaglio in una stampa non irresponsabile ha da farsi energico (*approvazioni*).

«E' che l'esperienza ci ha ammaestrati sul valore di certe fonti. Se durante la campagna di Polonia non ci fossimo procurati informazioni di prima mano, a conferma del resto di quanto recavano gli esatti bollettini germanici, ed avessimo dovuto stare al notiziario polacco od anche anglo-francese, avremmo saputo che al 1º settembre — quando già l'aviazione germanica aveva conquistato il dominio del cielo, sconvolto gli aeroporti, semi distrutto le forze aeree nemiche — le perdite polacche consistevano in due velivoli (*ilarità*); avremmo dovuto riportare il 6 settembre notizie di attacchi aerei polacchi nientemeno che su Berlino. Avremmo dovuto qualificare per grande offensiva ad occidente il minuto andirivieni settembrino nella «terra di nessuno» (*prolung. applausi*).

«Ma la nostra esperienza non si limita alla guerra in corso. Va più lontano e ci riguarda da vicino. Quando in tre giorni le truppe italiane percorsero l'Albania fino alla Jugoslavia ed alla Grecia, tra le più cordiali accoglienze, c'era chi diffondeva e pubblicava notizie di sbarchi respinti per ben quattro volte, di battaglie campali e di lunghe resistenze organizzate sulle montagne.

«Nella guerra tra Franco e i russi, la serie delle vittorie spagnole e legionarie fu sistematicamente accompagnata da una serie non meno nutrita di notiziari catastrofici. Quando in sette mesi noi conquistammo un Impero, certe grandi agenzie cestinavano i telegrammi dei loro corrispondenti presso il Quartier Generale italiano preferendo attingere — non senza ignominia e scorno — alla fantasia negra (*vivissimi prolungati applausi*). Dopo la Marcia su Roma costoro assegnarono al Fascismo una durata di tre mesi (*viva ilarità*)».

Uno strumento sano

«Chi siano «costoro» sembra inutile specificare: sono quelli stessi che ora ci accusano di fare quanto risulta alla stregua della esperienza il nostro stretto dovere e cioè di accogliere con beneficio di inventario le loro notizie. Un esame di coscienza e una meditazione sul passato li convincerebbe che così facendo non solo noi non manchiamo al nostro proponimento di obiettività, ma anzi lo dimostriamo nel modo più probativo» (*approvazioni*).

Il Ministro così conclude:

«Camerati: i miei predecessori mi hanno confidato uno strumento complesso, ma agile e sano appunto in ogni sua parte per i compiti presenti e specialmente per quelli di domani. Il Ministero della C. P. ambisce unicamente a farsi arma snella ed esatta nel pugno del Condottiero».

Il discorso del Ministro della C. P. è stato seguito dall'assemblea con grande e sempre vivo interesse. I punti salienti dell'esposizione del Ministro sono stati sottolineati con segni di consenso e di plauso. La chiusa del discorso è poi salutata con scroscianti applausi ai quali si associano anche il Duce e tutti i Ministri. Gli applausi si rinnovano quando il Ministro Pavolini riprende il suo posto al banco del Governo.

I capitoli del bilancio della C. P. e gli articoli relativi del disegno di legge vengono approvati senza discussione.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero degli Esteri. Ha la parola il cons. naz. Giunta che parla sulla posizione politica dell'Italia di fronte agli avvenimenti internazionali. Non essendovi alcun altro oratore iscritto a parlare la discussione generale è chiusa; i capitoli del bilancio del Ministero degli Esteri sono approvati senza discussione.

Mentre sta per iniziarsi l'esame del bilancio degli Interni il Duce lascia il Suo seggio. Il Presidente ordina il «Saluto al Duce». «L'A noi!» dell'Assemblea è seguito da una grande manifestazione che fra le grida di «Duce! Duce!» accompagna Mussolini fino alla Sua uscita dall'aula.

La riunione è sospesa per mezz'ora. Alla ripresa ha la parola il cons. naz. Toselli, il quale si occupa delle amministrazioni comunali e provinciali con particolare riguardo alla organizzazione ospitaliera e al funzionamento degli enti assistenziali. Segue il cons. naz. Rebucci che esamina le condizioni della numerosa e benemerita categoria dei segretari comunali auspicando l'equiparazione della loro carriera a quella dei funzionari statali.

La discussione generale è chiusa. Nella riunione di domattina dell'assemblea plenaria prenderà la parola, a conclusione della discussione sul bilancio dell'Interno, il Sottosegretario Buffarini Guidi. Alle 12 la riunione ha termine.

BORSE

TORINO, 25 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	73 05	Snia	[illegible]
Id. f. p.	73 10	Marelli	119 50
Redim. 3½ c.	65 70	Fiat	518 —
Id. f. p.	65 65	Isotta (reg.)	130 50
Rend. 5% c.	90 15	Savigliano	[illegible]
Id. f. p.	90 20	Nebiolo	[illegible]
Redim. 5 c.	91 —	I.N.C.E.T.	114 —
Id. f. p.	91 90	Montecatini	311 —
B.T.N. 1940	99 90	Finsider	[illegible]
Id. 1941	99 65	Ilva	[illegible]
Id. 1943 I	95 10	Siam	146 —
Id. 1943 II	95 05	Ansaldo	55 —
Id. 1944	95 65	Westingh.	400 —
Torino 4,50	400 —	Lane Borg.	1345 —
Id. 5% ('31)	400 50	Viscosa	487 75
Id. 5% ('31)	400 —	Valli Lanzo	75 —
S. Paolo 5%	430 50	Cotoniere	317 —
Id. 3,50%	346 50	F.I.S.A.C.	155 —
Miglior. 5%	405 —	Paramatti	330 —
Ferrov. 3%	330 —	Gilardini	128 —
Iri 4,50%	450 —	C.I.R.	[illegible]
Elfer. 4,50%	450 —	F.E.I.I.T.	116 —
Iri-Stet 4%	400 —	Schiapparelli	77 75
Irimare 4,50	400 —	Mira Lanza	630 —
Iriferro 4,50	400 —	A.S.I.C.	100 50
Stipel 6%	— —	Rumianca	79 75
Ass. Gen.	600 —	Chatillon	324 —
Mediterr.	536 —	Tavo Graf.	416 —
Meridion.	975 —	B. Amiata	305 —
Navig. A. L.	345 —	Montecatini	700 —
Tr. Nord	150 —	Acqua Pia	400 50
Italgas	14 325	R. Zucchetti	77 —
Sip	87 —	Florio	44 50
Terni	322 50	Venchi-Un.	70 —
P.C.E.	66 50	Ilva Stab.	913 —
Valdarno	321 50	Silos	230 —
Merid. El.	367 —	Riagsam.	305 —
Edison	514 50	Cartiera It.	150 —
Unes	14 35	Burgo	400 50
S.T.E.T.	781 50	Forn. Mun.	138 —

CAMBI: Parigi 39,30; Svizzera 444,65; Londra 69,35; New York 19,80; Belgio 333,70.

MILANO, 25 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	90 10	Cieli	280 —
Id. f. p.	90 25	Dinamo	301 —
Id. 3,50 c.	70 75	Edison	515 —
Id. f. p.	70 75	Id. porterg.	— —
Redim. 5 c.	91 15	Bresciana	370 —
Id. f. p.	91 10	Valdarno	321 —
Id. 3,50 c.	65 50	Piervatica	220 —
Id. f. p.	65 70	Sarda	87 —
Gim	3,5 —	Emiliana	880 —
Centrale	1030 —	Esticias	277 50
Ass. Gen.	651 —	Sfil	101 —
Mediterr.	336 —	Cisalp. priv.	190 25
Meridion.	977 —	Id. ordin.	191 50
Costr. Ven.	420 —	Seso	99 —
Subalpina	87 —	Comacina	800 —
Cantoni	4600 —	Sip	85 75
Fortex	210 —	Tirso	150 —
Tieimo	325 —	Vizzola	548 —
Olcese	801 —	Merid. El.	365 50
De Angeli	1830 —	Orobia	146 75
Cucirini	560 —	Ovesticino	178 50
Linificio	700 —	Romana El.	505 —
Rossari	800 —	Terni	320 —
Rotondi	639 —	Unes	14 30
Tosi	93 —	Marelli	114 —
Cot. Merid.	314 50	Trecomasio	119 50
Un. Manif.	301 —	Teti	716 —
Caveido	843 —	Stet	705 —
Rossi	3405 —	Distillerie	218 —
Targetti	102 —	Eridania	581 —
F.I.S.A.C.	405 —	Raff. L. L.	617 —
Carcani	97 —	R. Zucchetti	79 25
Borsalino	96 50	Anic	100 50
Chatillon	404 —	Italgas	14 47
Snia	97 —	Mira Lanza	630 —
Pacchetti	207 —	Ossigeno	486 —
Scotti	30 —	Petroli	33 50
Ansaldo	55 —	Aedes	89 —
Ilva	519 —	Immobil.	612 —
Metall. It.	371 —	In. Edilizia	53 —
Amiata	307 —	Fondi Rust.	121 —
Montecatini	310 75	Ilva Stab.	915 —
Dalmine	380 —	La Milano	95 —
Siele	570 —	Saturnia	71 50
Breda	495 —	Silos Gen.	416 —
Gilardini	128 —	Baroni	29 75
Isotta	130 50	Burgo	402 —
Fiat	520 —	Richard-Gin.	738 —
Reggiana	112 75	Ciga	54 —
Pignone	130 —	Italcementi	370 —
Siderurgica	203 —	Pirelli It.	1400 —
Westingh.	411 —	Pirelli e C.	616 —
Adriatica	301 75	Rumianca	70 50

GENOVA, 25 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	481 —	Molini A. I.	490 —
Tramways	430 —	Silos	234 —
Cotonificio	900 —	Eridania	597 —
Unes. Elettr.	156 —	Raffin. ord.	806 —
Ansaldo	72 —	Zuccheri	678 —
Ilva Stab.	585 —		

TRIESTE, 25 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Cosulich	436 50	Bartinolich	90 —
Ass. It.	607 —	Tripcovich	487 —
Toformini	1000 —	Cantieri	100 —
Adr. Sic. A	1010 —	Ampelea	250 —
Id. B	1101 50	Siluruficio	300 —
Garolimich	225 —		

TORINO, 25. — Resistente all'inizio il mercato s'indeboliva nel seguito su offerte prevalenti provenienti da altra piazza. Chiusura notevolmente al disotto della precedente per la quasi totalità dei valori. Westinghouse quotata ex-cedola di L. 22,50 netta.

MILANO, 25. — Svogliato e con limitata attività all'esordio, il mercato odierno ha chiuso debole per tutta la quota senza alcuna distinzione. Le maggiori falcidie nei comparti azionari toccarono ai tessili, alle Amiata ed alle Siele. Leggera cedenza registrano anche i Fondi Pubblici.

Latte che non era genuino

PONTEBOCINO. — Per aver venduto come genuino latte che all'analisi chimica risultava difettoso di sostanze grasse, è stato contravvenuto il lattivendolo Bruno Gardella.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

La Principessa Mafalda a Sanremo

La Principessa Mafalda d'Assia è da alcuni giorni ospite di Sanremo. La fotografia la ritrae durante una passeggiata sul Lungomare Imperatrice.

Nelle acque dello Skager Rak

Le acque dello Skager Rak sono state «ripulite» da ogni infiltrazione delle forze navali inglesi e le unità da guerra del Reich proteggono su quel tratto di mare le comunicazioni con la Norvegia

Affluire di materiale in Norvegia

Prosegue quotidianamente lo sbarco nei porti norvegesi delle armi e dei materiali di rifornimento destinati al corpo tedesco di occupazione.

Sotto il sole della Colombia

Il torrido sole ha fatto abbandonare a questo frate missionario il saio e lo zucchetto per un mantello bianco e un cappello di paglia.

Per la pulizia delle rotaie

Questo curioso veicolo che circola per le vie di Lipsia è adibito alla pulizia automatica delle rotaie a mezzo di una speciale spazzola aspiratrice

Esplosione in una fabbrica londinese di munizioni

Una misteriosa esplosione è avvenuta nei giorni scorsi in una fabbrica di munizioni posta alla periferia di Londra, provocando la morte di cinque uomini. Mogli e figli degli operai attendono ansiosi notizie all'ingresso della fabbrica.

Sandali di legno in Germania

I nuovi sandali in legno e tela lanciati in Germania per sopperire alla scarsità del cuoio.

La Casa della Madre e del Bambino ad Asti

Il nuovissimo moderno edificio della Casa della Madre e del Bambino, con annessa Maternità, sorto a Asti, intitolato al Maresciallo Badoglio.

Barbiere ambulante a Bagdad

A Bagdad i barbieri sono ambulanti e servono i clienti ad un qualunque angolo di strada. Eccone uno intento al proprio lavoro.

Mandorli in fiore nella campagna romana

Sotto il sole primaverile la campagna romana è una fiorita sola di mandorli. Queste tre giovani della Capitale hanno voluto aggiungere la gaiezza del loro sorriso alla festa della natura.

Un giovane gigante americano

Si chiama Cuvier Kittredge, ha 13 anni, pesa 156 Kg., è alto m. 1,95 e abita a North Jay, nel Maine. La sorellina è perfettamente normale.